

Anno 56

gazzetta svizzera

N° 11
Novembre 2023

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

IL CLIMA NON È PIÙ LA PRINCIPALE PREOCCUPAZIONE DEGLI SVIZZERI

Le elezioni nazionali hanno sanzionato i partiti “verdi” e favorito uno spostamento a destra. Grande vincitrice l’UDC.



IL PERSONAGGIO
Come la BNS
combatte l'inflazione

EDUCATIONSUISSE
Conoscere
le lingue

CONGRESSO UGS
Il 25-26 novembre
a Roma



care lettrici, cari lettori,

La Svizzera ha votato e lo ha fatto in linea con le aspettative della vigilia. Perdono i verdi (in parte però vince il Partito socialista), vince la destra, in particolare l'UDC. Una lettura potrebbe essere che i partiti verdi non hanno convinto la popolazione svizzera negli ultimi 4 anni, con atteggiamenti troppo ideologici e poco orientati alle soluzioni, in particolare sul tema dell'approvvigionamento energetico. Un'altra lettura, per contro, potrebbe essere quella della tematica del clima, superata nelle preoccupazioni dei cittadini dai premi crescenti di cassa malati, l'inflazione, le guerre. Fatto sta che il risultato del Consiglio nazionale ha di fatto riportato la Svizzera politica agli equilibri del 2015. E la Quinta Svizzera, ha partecipato maggiormente alle elezioni nei cantoni dove è stato possibile il voto elettronico? E come ha votato rispetto ai concittadini in patria? A pagina 6-7 riportiamo un'analisi interessante che risponde a queste e molte altre domande. Il momento elettorale non è ancora finito: nel mese in corso si definirà la composizione del Consiglio degli Stati e in dicembre del Consiglio federale. Ma non c'è solo politica in questa edizione di Gazzetta. Oltre a diverse attività nei circoli, i Giovani UGS invitano al loro congresso alla fine di novembre a Roma, un momento importante della comunità svizzera in Italia. Insomma, è di nuovo una Gazzetta... per tutti i gusti. Buona lettura.

Nella foto di copertina, il Presidente dei Verdi Balthar Glättli, in cerca di spiegazioni per la sconfitta elettorale.

Angelo Geninazzi

POLITICA SVIZZERA
3

ELEZIONI NAZIONALI
6

RUBRICA LEGALE
8

ASSICURAZIONI SOCIALI
10

EDUCATIONSUISSE
18

TI PORTO A TAVOLA
19

IL PERSONAGGIO
20

GIOVANI UGS
22

CHI SONO COSA FANNO
24

DAL PALAZZO FEDERALE
27

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

CONTRO-ONDA “VERDE”- SI RITORNA (QUASI) AGLI EQUILIBRI DEL 2015

Perdente di 12 seggi nel 2012, l'UDC ne riconquista 9, soprattutto a spese di Verdi e Verdi liberali il cui volo è durato solo una legislatura.

Angelo Geninazzi

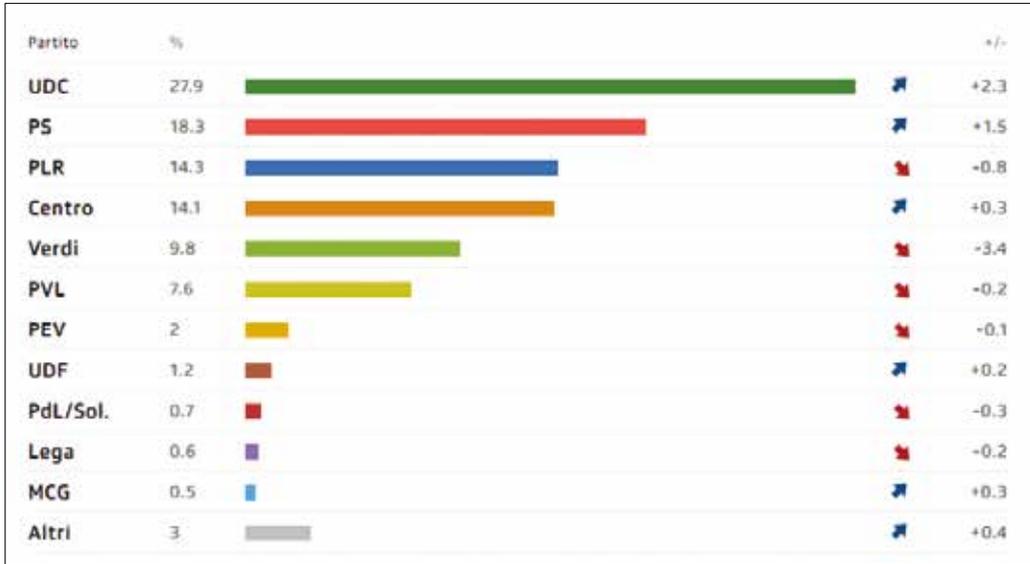


Il 22 ottobre 2023 i cittadini hanno definito le 200 persone che occupano le sedie del Consiglio nazionale.

«Grande vittoria democristiana», «crollo verde», «disfatta verde-liberale». O ancora «netto spostamento a destra» del Parlamento. È con questi titoli che i media svizzeri hanno commentato quello che all'estero potrebbe sembrare un vero terremoto politico. Per le dimensioni e la stabilità politica svizzera, effettivamente il voto dello scorso 22 ottobre è degno di nota.

IL CENTRO, NUOVO TERZO PARTITO IN SVIZZERA (PER NUMERO DI SEGGI)

Un Paese abituato alla stabilità e poco incline a repentini cambiamenti, ha vissuto cambiamenti non indifferenti. Il Centro, l'unione degli ex Partito popolare democratico e Partito borghese democratico, è riuscito a superare per la prima volta nel-



Fonte: swissinfo (2023),
percentuale dei voti dei partiti
in Consiglio nazionale.

la storia i liberali radicali (PLR) in termini di seggi (ma non di percentuali). Dal canto suo, l'Unione democratica di centro ha realizzato il suo secondo miglior risultato di sempre (non raggiungendo però il "record" del 2015) aumentando la sua quota di elettori del 3%, mentre hanno visto i loro elettori diminuire rispetto a quattro anni fa i Verdi (-3,8%, ma soprattutto -5 seggi) e i Verdi liberali (-0,6 ma -6 seggi).

Perché l'aumento/diminuzione dei seggi non è proporzionale alla differenza in termini di elettori?

I lettori più attenti potrebbero chiedersi come mai, ad esempio, il partito dei Verdi, perdendo 3,8% in termini di elettorato, ha lasciato sul campo 5 seggi mentre i Verdi liberali, con una riduzione "minima" dello 0,6% ne hanno persi ben 6! La spiegazione sta nel fatto che le elezioni nazionali... di fatto sono elezioni che si

svolgono nei cantoni. Ogni cantone ha a disposizione un numero di seggi in base alla sua popolazione. Questi seggi, nei 26 cantoni, vengono proporzionalmente suddivisi in base alla forza dei diversi partiti. Alcuni seggi sono conquistati "per pochi voti", altri persi per una manciata di suffragi. La ripartizione dipende però anche dalle congiunzioni tra le liste che possono variare di volta in volta. La crescita o la perdita di un partito calcolata e ponderata su 26 cantoni (riprodotta dalle percentuali sopra) non riflette dunque per forza la crescita o la perdita dei seggi nei singoli cantoni, frutto di dinamiche e logiche e calcoli a sé stanti.

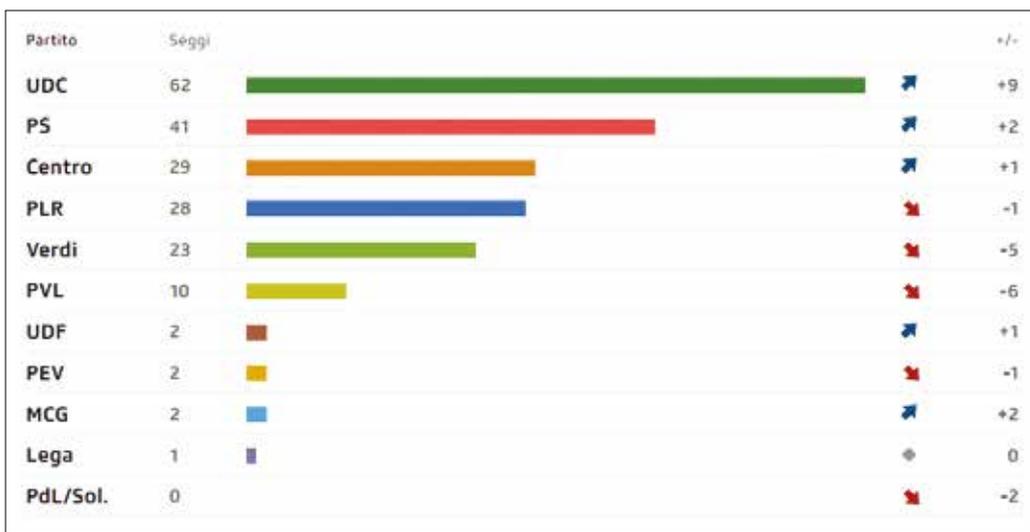
A bocce ferme, con il 28,9% l'Unione democratica di centro, destra conservatrice, è la vincitrice delle elezioni. Disporrà fino al 2027 di 62 seggi in Consiglio nazionale, 9 in più di quattro anni fa. Il secondo partito, i socialisti, passano da 39

a 41 rappresentanti, raggiungendo il 18% dei voti. Come nuova terza forza del paese in termini di seggi si stabilisce il Centro che conquista un seggio, mentre il PLR ne perde uno, perdendo così il "derby" tra i partiti di centro.

UNA CONTRO-ONDA DEL 2019

L'elemento più "spettacolare" in termini di percentuali e seggi è la caduta dei Verdi e dei Verdi liberali. Eppure, malgrado tutto, per i Verdi si tratta del terzo miglior risultato di sempre (nel 2019 i Verdi ottennero un risultato straordinario). I Verdi liberali perdono soli 0,6 punti e scendono al 7,2% e anche loro hanno realizzato il secondo miglior risultato nella loro giovane storia. Come interpretare dunque questo "tonfo" dei partiti verdi?

In linea di principio si ristabiliscono più o meno gli equilibri stabiliti nel 2015. Il 2019 aveva visto una fortissima (sempre



Fonte: swissinfo (2023),
variazione dei seggi dei partiti
in Consiglio nazionale.

per le proporzioni elvetiche) crescita dei partiti con gli elementi “verdi” nel nome. Malgrado certamente il tema del riscaldamento globale resti all’ordine del giorno, la popolazione è ritornata tendenzialmente sui partiti storici, ritenuti più affidabili a combattere altre sfide quali i premi di cassa malati in crescita, le guerre in corso o l’inflazione.

Il Consiglio degli Stati in attesa del ballottaggio

Oltre i 200 rappresentanti in Consiglio nazionale, il 22 ottobre si sono tenute anche le elezioni del Consiglio degli Stati. Queste ultime si svolgono secondo il metodo maggioritario. Sono stati dunque eletti solo candidati che, nel loro rispettivo cantone, hanno già raggiunto al primo turno almeno la metà di voti complessivi. Per tutti gli altri, la maggioranza, è necessario un secondo turno che si tiene durante il mese di novembre. Una valutazione è dunque prematura, premesso che con ogni probabilità i partiti più rappresentati resteranno il Centro e il PLR. Ripoteremo dei risultati finali nella Gazzetta di dicembre.

In dicembre il nuovo Parlamento voterà i Consiglieri federali

Ad inizio dicembre, in occasione della prima sessione del Parlamento, si eleggeranno i Consiglieri federali per i prossimi 4 anni. Alain Berset (Partito socialista) ha comunicato nel corso dell’estate che non solleciterà un nuovo mandato. Nelle scorse settimane vari candidati del suo partito hanno annunciato la disponibilità a subentrargli. Nel corso del mese di novembre il partito deciderà quali candidati “nominare” per la successione dell’attuale Ministro degli interni. Per quanto riguarda gli altri partiti, i vari gruppi stanno scaldando i motori. Il Centro – ormai nuovo terzo partito più forte in termini di seggi in Svizzera – ha ricordato che UDC e PLR hanno sempre rivendicato due seggi in Consiglio federale con la logica dei “tre partiti più forti ottengono due seggi”. I Verdi avevano annunciato di voler dare battaglia per un loro seggio, ma alla luce del risultato elettorale verosimilmente dovranno rivedere i propri piani. Secondo gli osservatori lo scenario più possibile è quello di uno *status quo* per quanto riguarda la composizione partitica, con però la sostituzione di Berset.

COME I MEDIA SVIZZERI SPIEGANO I RISULTATI ELETTORALI

Secondo il **Tages-Anzeiger** i Verdi si sono sconnesi dalla maggioranza della società con azioni giudicate troppo estreme. Il sogno di avere un seggio in Consiglio federale sarebbe ormai da accantonare.

La **Basler Zeitung**, spiega come l’UDC abbia rispolverato i suoi cavalli di battaglia prendendo di mira gli stranieri e i migranti. Finché la sinistra continuerà a sottovalutare il problema, il tema continuerà a favorire i democentristi.

Per la **Südostschweiz**, giornale dei Grigioni e della svizzera sud-orientale, il cambiamento climatico è passato in secondo piano rispetto alla guerra in Ucraina e alla conseguente crisi energetica. L’UDC ne ha approfittato per associare i profughi ucraini all’aumento dei costi degli affitti, della vita ed energetici in Svizzera.

SRF, l’emittente di stato, ricorda che l’UDC, anche se associato al PLR, non ha maggioranze e dunque saranno necessarie anche in futuro collaborazioni.

La **Neue Zürcher Zeitung**, giornale storico di centrodestra, prevede tempi duri per il liberalismo poiché in tempi di incertezza la popolazione chiede più responsabilità statali e non individuali. Secondo la testata lo spostamento a destra non si tradurrà necessariamente in una politica più borghese.

Per il vallesano **Nouvelliste**, i Verdi dovranno rimettere profondamente in discussione la loro strategia se vorranno tornare a convincere la popolazione. Dovranno parlare di speranze, piuttosto che di divieti e colpe. Lo schiaffo elettorale non deve però servire da scusa agli altri partiti per abbandonare ogni sforzo a favore di una politica climatica ambiziosa, scrive il quotidiano.

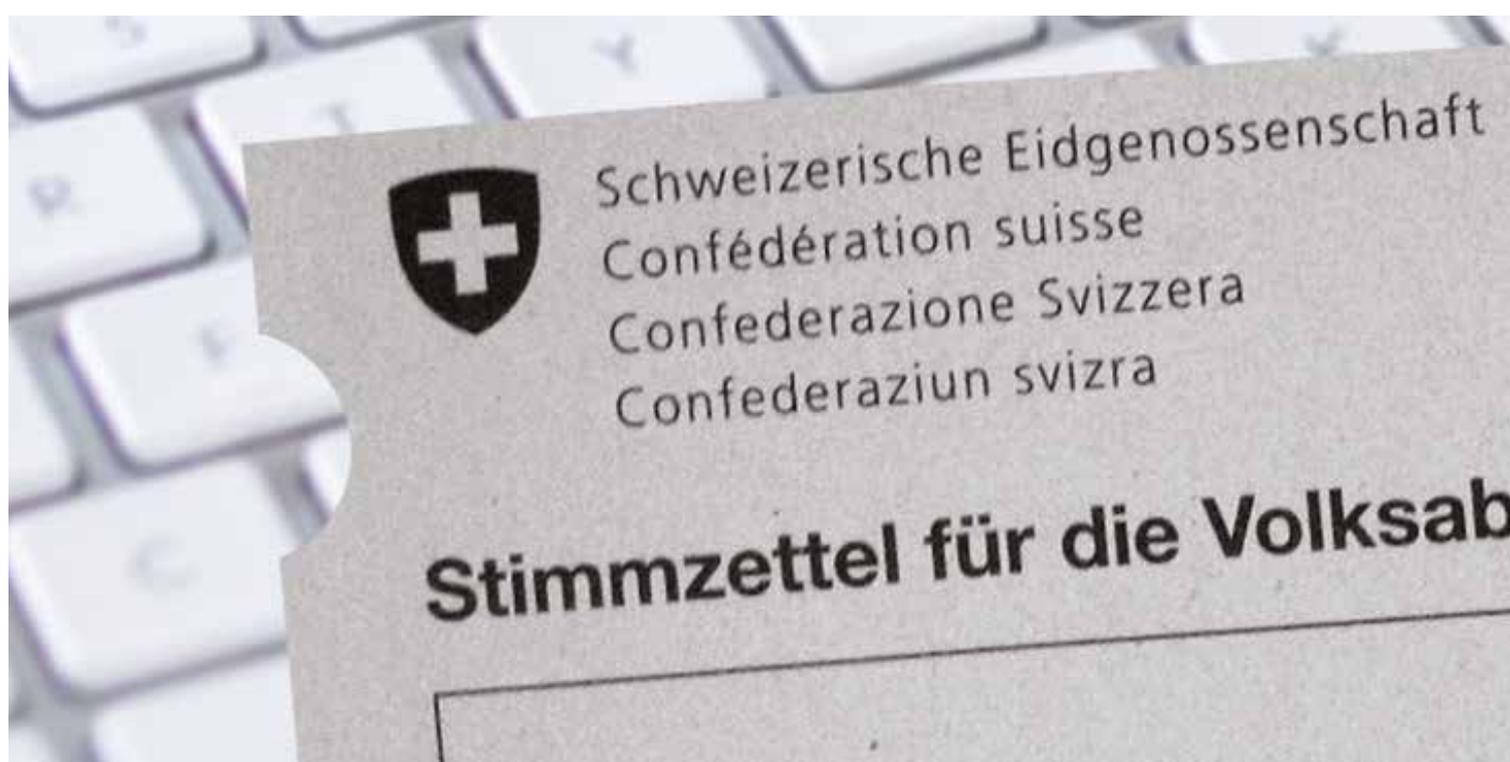
Per **La Liberté**, quotidiano friborghese, i Verdi pagano a caro prezzo la dispersione delle loro priorità. Invece di concentrarsi sulla lotta contro il riscaldamento globale, si sono persi in temi sociali.

Per il vodese **24 Heures** il fallimento dei Verdi è quello di un partito che non ha ancora fatto la scelta tra attivismo e pragmatismo.

Molto duramente si esprime la **Tribune de Genève** che denuncia il “moralismo” dei Verdi, ricordando le loro “lezioni” sul clima globale, su temi sociali come la razza, il genere o il consumo di carne.

Le Temps, invita il partito di Marco Chiesa a stringere vere e proprie alleanze costruttive, come – afferma il quotidiano – sono capaci i suoi due consiglieri federali.

AUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE ELETTORALE DELLA QUINTA SVIZZERA GRAZIE AL VOTO ELETTRONICO



In due cantoni su tre il voto elettronico ha permesso di aumentare la partecipazione alle elezioni da parte degli Svizzeri all'estero.

Per la prima volta in otto anni, il 22 ottobre 2023 scorso un gruppo di Svizzeri all'estero ha potuto eleggere elettronicamente i propri rappresentanti in Parlamento. Dopo le votazioni del 18 giugno 2023, gli Svizzeri all'estero dei Cantoni di Basilea Città, Turgovia e San Gallo hanno potuto testare per la seconda volta il nuovo sistema di voto elettronico della Posta Svizzera. E ancora una volta, in modo poco sorprendente, si è dimostrato che l'affluenza alle urne nella Quinta Svizzera tende a essere più alta quando si dispone di un sistema di voto elettronico.

In occasione delle elezioni federali del 2019, gli svizzeri residenti all'estero non avevano a disposizione un canale di voto elettronico. La loro affluenza alle urne è stata quindi inferiore a quella di quattro anni prima. Domenica scorsa, i cittadini svizzeri residenti all'estero nei cantoni di Basilea Città, San Gallo e Turgovia hanno potuto nuovamente votare per via elettronica. Come nel caso delle votazioni del 18 giugno, l'affluenza alle urne è stata più alta che nei cantoni senza voto elettronico. Rispetto alle ultime elezioni nazionali, in due dei tre cantoni di prova hanno votato anche più svizzeri all'estero.

POSIZIONI SIMILI NELLA QUINTA SVIZZERA E A LIVELLO NAZIONALE

Nei dodici cantoni che hanno conteggiato separatamente i voti degli svizzeri all'estero, il loro comportamento elettorale ha seguito le stesse tendenze della media nazionale. Il PS, l'UDC e il Centro hanno guadagnato voti anche nella Quinta Svizzera, mentre il PLR, il PVL e i Verdi hanno perso voti. Sebbene i Verdi abbiano perso 5,4 punti percentuali all'estero rispetto al 2019, l'elettorato svizzero all'estero rimane più di sinistra e più verde di quello in patria.

PARTECIPAZIONE ELETTORALE DELLA QUINTA SVIZZERA PIÙ ELEVATA NEI CANTONI TEST

Nel complesso, l'affluenza alle urne degli svizzeri è stata più alta questa domenica rispetto alle elezioni del Consiglio nazionale di quattro anni fa. Ma questo non è stato il caso della diaspora svizzera, la cui affluenza è stata in media inferiore a quella del 2019, con l'eccezione dei due cantoni test del voto elettronico Basilea Città e San Gallo. Tra gli svizzeri all'estero aventi diritto di voto nel Cantone di Basilea Città, ha partecipato alle elezioni il 23,8%, con un aumento di 4,6 punti percentuali rispetto al 2019. Nel Cantone di San Gallo, l'affluenza alle urne degli Svizzeri all'estero è aumentata di 0,7 punti, raggiungendo il 21,9%. In entrambi i cantoni, oltre il 60% dei voti espressi dai cittadini svizzeri all'estero è stato trasmesso per via

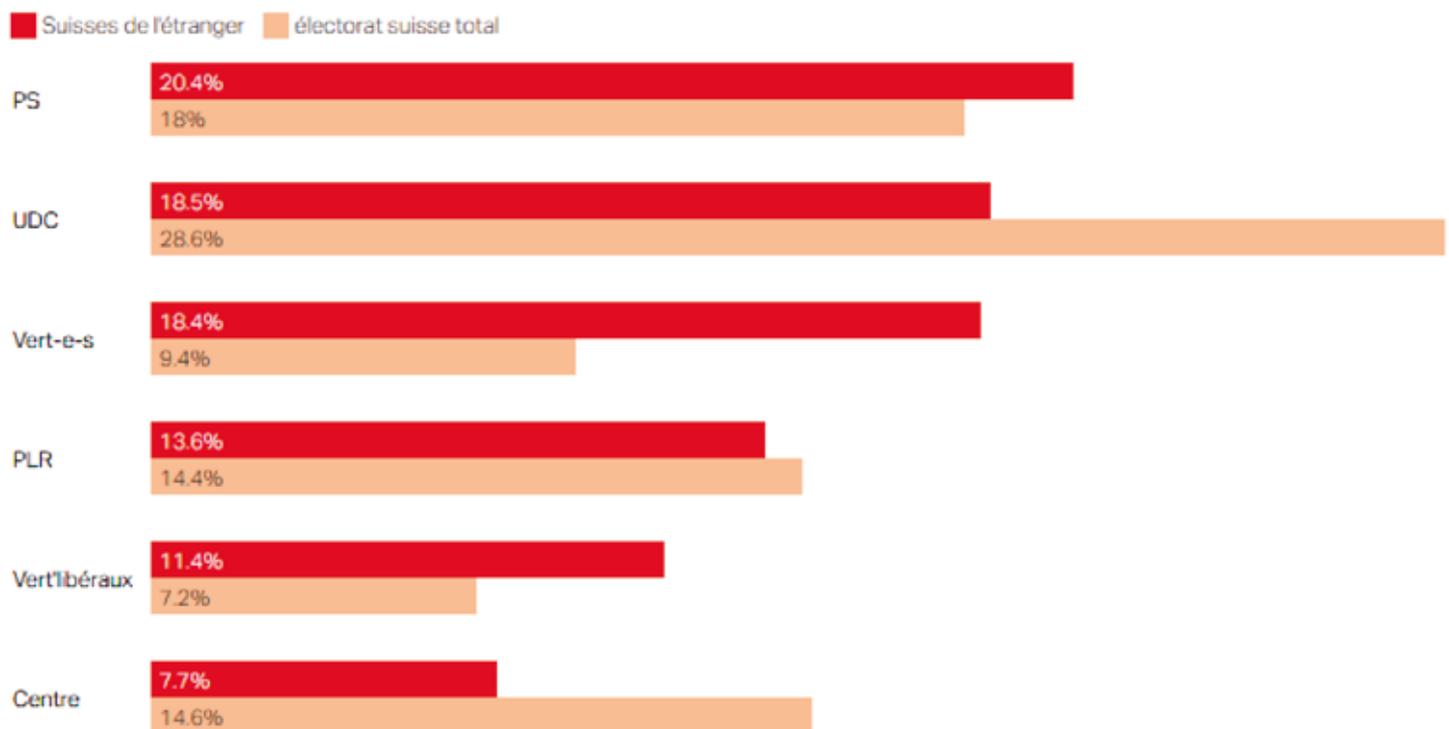
elettronica. Solo nel Canton Turgovia l'affluenza alle urne della Quinta Svizzera è diminuita nonostante la disponibilità del voto elettronico.

STRADA APERTA PER ALTRI TEST DI VOTO ELETTRONICO

Dal punto di vista dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), SwissCommunity, queste cifre dimostrano che la disponibilità del voto elettronico facilita l'esercizio dei diritti politici degli svizzeri all'estero. Soprattutto per coloro che vivono in Paesi lontani e che spesso ricevono il materiale di voto molto tardi. Se possono votare elettronicamente, viene eliminato il tempo necessario per ritornato i documenti. Negli ultimi anni abbiamo quindi assistito a un aumento.

I test effettuati finora con il nuovo sistema di voto elettronico della Posta Svizzera non hanno rivelato alcuna falla nella sicurezza. In linea di principio, quindi, non c'è motivo per cui queste prove non debbano essere estese a tutti i Cantoni. Gli Svizzeri all'estero, che godono degli stessi diritti politici di tutti i cittadini svizzeri, sarebbero così in grado di esercitarli efficacemente. Inoltre, il voto elettronico rende il voto più accessibile alle persone con mobilità ridotta e agli ipovedenti. L'OSE ritiene che sia essenziale che il maggior numero possibile di cittadini e cittadine possa esercitare i diritti politici garantiti dalla Costituzione. Ciò contribuisce a mantenere una democrazia vivace e diversificata.

Force des principaux partis en Suisse et au sein de l'électorat suisse à l'étranger* lors des élections fédérales 2023.



*L'OFS ne fournit des statistiques détaillées sur le vote des Suisses de l'étranger que pour 12 cantons: Zurich, Lucerne, Uri, Fribourg, Bâle-Ville, Appenzell-Rhodes Intérieures, Saint-Gall, Argovie, Thurgovie, Vaud, Valais et Genève.

Chart: ptur • Source: [Office fédéral de la statistique \(OFS\)](#) - [Get the data](#)



RESIDENZA IN SVIZZERA E FISCO ITALIANO

Gli effetti dell'uscita dalla "black list" e altre novità fiscali italiane.

Markus W. Wige
Avvocato

Gentilissimo Avvocato,

se possibile vorrei chiederle un parere personale, perché so che lei si è occupato di questioni simili e penso che questa sia la sede adatta per problemi come il mio.

Le riassumo in sintesi la mia situazione familiare.

Sono sposata da poco e mio marito, cittadino italiano, ha sempre vissuto all'estero ed attualmente lavora e vive in Svizzera. Io invece sono svizzera e dipendente di una grossa azienda italiana e attualmente vivo qui in Italia, anche perché abbiamo un bambino piccolo che sta con me e con i miei genitori che mi aiutano.

Mio marito viene a trovarci periodicamente nei week-end ed occasionalmente siamo noi ad andare in Svizzera per qualche giorno.

Due sono i dubbi che abbiamo.

Prima di tutto mi chiedo se l'Agenzia delle Entrate potrebbe contestare la residenza fiscale in Italia a mio marito visto anche che la Svizzera è in "black list" come paradiso fiscale, cosa che vorremmo evitare.

In tal caso, vorrei sapere se posso trasferirmi io in Svizzera e se questo eviterebbe ogni problema.

La ringrazio sin da ora se potrà fornirmi qualche indicazione che mi sia di aiuto.

(I.V. – Provincia di Torino)

Gentilissima Lettrice,
grazie per la Sua missiva e la Sua fiducia, e speriamo di aiutarla con queste poche righe e in questo spazio limitato. La Sua richiesta è molto chiara ed in ef-

fetti ci occupiamo sovente dei problemi di cui Lei ci scrive, anche se deduco che ultimamente deve aver "saltato" qualche numero. Non si preoccupi, poco male. *Repetita iuvant.* I due quesiti che Lei ci

pone sono complessi ma soprattutto ancora particolarmente attuali, e così ci fornisce l'occasione di affrontare recenti ulteriori importanti novità in materia, informandone anche i nostri Lettori.

SVIZZERA FUORI DALLA “BLACK LIST”

Abbiamo già riferito nel numero di giugno di quest'anno dell'importantissima e tanto attesa novità rappresentata dal fatto che la Svizzera è stata cancellata dalla famigerata “black list” dei “paradisi” fiscali per le persone fisiche. Ne scriviamo volentieri perché ora la eliminazione della Svizzera dalla lista nera risulta anche formalmente e definitivamente nella normativa italiana.

Per anni su queste stesse pagine ci siamo battuti e lamentati perché venisse rimossa una situazione anacronistica, dopo tutti i passi verso la trasparenza e la collaborazione internazionale che la Svizzera aveva intrapreso in questo ambito – dalla “Weissgeldstrategie” sino allo scambio di dati fiscali – peraltro oggetto anche di accordi scritti con l'Italia.

In occasione poi delle firme del nuovo Accordo Italia-Svizzera sui frontalieri e del Protocollo integrativo della Convenzione Italia-Svizzera contro le doppie imposizioni (CDI I-CH) è stato pattuito tra i due Paesi di eliminare la Svizzera anche da quest'ultimo elenco contenuto nel D.M. 4.5.1999 dei Paesi a regime fiscale privilegiato.

Finalmente, a seguito della legge di ratifica degli accordi suddetti (L.n. 83/2023) è stato infatti emanato il D.M. 20.7.2023 del MEF, che sancisce definitivamente l'uscita della Svizzera dalla black-list per le persone fisiche.

I BENEFICI FISCALI DEL 2024

Gli effetti di questa novità sono molteplici. Innanzitutto, verrà meno per i cittadini italiani che vanno a risiedere in Svizzera la presunzione di residenza fiscale in Italia con inversione dell'onere della prova a carico del contribuente.

Ciò non significa che d'ora in poi tutto è possibile, ma che sarà il fisco italiano a dover dimostrare che la residenza in Svizzera è fittizia, e che dunque il soggetto deve pagare le tasse in Italia.

Il mio suggerimento, comunque, resta sempre quello di essere prudenti, di osservare il periodo minimo di 183 giorni all'anno all'estero ma anche di conservare idonei elementi documentali comprovanti l'effettività della residenza in Svizzera. Inoltre, ora decadrà anche la presunzione di evasione fiscale prevista dall'art. 12, comma 2 del D.L. n. 78/2009, convertito in Legge 3 agosto 2009 n. 102, per tutti i redditi generati in Svizzera (con il rischio correlato di violazioni anche penali).

Infine, in caso di accertamento fiscale non opererà più il raddoppio dei termini e delle sanzioni amministrative previste sempre in ambito fiscale.

Il tutto però solo a partire dal 2024.

LA RESIDENZA FISCALE

Chiarito quanto sopra, che già risponde in parte alle Sue preoccupazioni, anche in tema di residenza fiscale non possiamo che ribadire quanto già scritto ripetutamente in passato in questa Rubrica Legale. La normativa italiana è estremamente rigida in proposito. Come è noto a tutti i nostri Lettori in base al TUIR (art. 2) l'iscrizione all'anagrafe italiana della popolazione residente, ovvero la residenza o il domicilio in Italia, per la maggior parte del periodo d'imposta determina la residenza fiscale e la soggezione al fisco italiano.

In particolare, un orientamento restrittivo della giurisprudenza ritiene l'iscrizione all'anagrafe del comune di residenza una presunzione assoluta che non ammette prova contraria.

Inoltre, sempre nella prassi si assiste a continue oscillazioni nel riconoscere prevalenza talvolta agli aspetti professionali e lavorativi, talaltra a quelli affettivi e relazionali.

Ne risulta un quadro di grande incertezza, anche sconcertante a tratti, perché non consente una serena programmazione fiscale e di vita al cittadino.

Con specifico riferimento a Suo marito, non è precisato che attività svolgerebbe in Svizzera ma, se da un lato fosse un dipendente di un'azienda con sede in Svizzera, con un'abitazione adatta alle esigenze familiari e una relativa stabilità di soggiorno nella Confederazione, e dell'altro lato non sussistessero ulteriori interessi economici in Italia, il rischio di una contestazione fiscale allo stato ne risulterebbe fortemente attenuato.

Certo, rimane – come Lei già immagina – la questione del domicilio, quello che viene definito come “centro degli affari ed interessi”, e che viene inteso anche come centro degli affetti e delle relazioni familiari e personali. Questo aspetto resta un'incognita e non è eliminabile totalmente ma può essere anch'esso gestito, dimostrando le Sue esigenze come madre e quelle di Vostro figlio.

Infine, come pure già ricordato in passato, esiste la CDI I-CH con le c.d. *tie-breaker rules* che consentono di risolvere i casi dubbi di “doppia residenza”.

Ma anche su questo tema si annunciano novità rilevanti, alcune buone per Lei, altre meno.

LA RIFORMA DELLA FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Con Legge 9.8.2023 n. 111 il Parlamento ha approvato la delega al Governo per la revisione del sistema tributario che dovrà essere attuata mediante decreti legislativi entro 2 anni.

In questa delega è contenuta anche la revisione della disciplina della residenza fiscale, armonizzata anche con i principi generali dell'Unione Europea e internazionali (art.3).

Ebbene, pare che il Governo italiano voglia approvare due modifiche che sarebbero rilevanti per la sua situazione.

Da un lato verrebbe (finalmente) abolita la presunzione assoluta di residenza fiscale per chi è iscritto all'anagrafe italiana trasformandola in semplice presunzione relativa, e consentendo così al contribuente di esercitare il legittimo diritto alla prova contraria sul domicilio effettivo.

Purtroppo, però, dall'altro lato sembra che in merito al domicilio si voglia conferire espressamente prevalenza alle relazioni personali e familiari del soggetto, ponendo in secondo piano gli interessi economici e lavorativi. È evidente che in questo modo si finisce per costringere i soggetti ad inutili rinunce: o dell'uno ad un'interessante opportunità lavorativa all'estero (che comunque comporta sacrifici dovuti alla temporanea separazione) o dell'altro ad un rapporto ed apporto familiare dei nonni o persino ad un lavoro o una professione soddisfacente in Italia per trasferirsi al seguito del coniuge.

In questo senso, a mio modesto avviso sarebbe auspicabile un ripensamento.

RESIDENZA IN SVIZZERA

Come più volte evidenziato proprio sulla Gazzetta Svizzera, se Lei decidesse comunque di trasferirsi in Svizzera in qualità di cittadina elvetica, non avrà alcun problema ad ottenere la residenza. Ricordo, infatti, che l'art. 24 della Costituzione svizzera prevede espressamente il diritto di ogni confederato di entrare ed uscire dal Paese e di stabilirvisi.

Spero sinceramente di aver risposto in maniera sufficientemente esaustiva alle Sue domande e saluto cordialmente Lei e tutti i nostri Lettori.



Robert Engeler
avv. Andrea Pogliani

LA RIFORMA AVS 2021 IMPORTANTE NOVITÀ PER LE DONNE DELLE CLASSI 1961-1969 (CON UNA BELLA SORPRESA NEL PENULTIMO PARAGRAFO)

La riforma dell'AVS 21 entrerà in vigore il 1° gennaio 2024. Questa riforma avrà due effetti principali: l'adeguamento dell'età di riferimento per le donne e le relative misure compensative per la generazione di transizione nonché la flessibilizzazione della decorrenza del pensionamento, che è indipendente dal genere.

ADEGUAMENTO DELL'ETÀ DI RIFERIMENTO PER LE DONNE E MISURE COMPENSATIVE

L'espressione «età di pensionamento» è sostituita con «età di riferimento». L'età di riferimento per le donne sarà portata a 65 anni in quattro fasi di tre mesi ciascuna. Ciò ha i seguenti effetti sull'età di riferimento delle donne:

L'aumento dell'età di riferimento è attenuato per la generazione di transizione (donne nate tra il 1961 e il 1969) da due misure, ossia un supplemento di pensione a vita e tassi di riduzione più bassi in caso di pensionamento anticipato.

anno	anno di nascita	età di riferimento (età di pensionamento)
fino al 2023	fino al 1959	64 anni (come finora)
2024	1960	64 anni (ancora nessun aumento)
2025	1961	64 anni e 3 mesi
2026	1962	64 anni e 6 mesi
2027	1963	64 anni e 9 mesi
dal 2028	dal 1964	65 anni

SUPPLEMENTO A VITA

Le donne della generazione di transizione (nate tra il 1961 e il 1969) ricevono un supplemento mensile a vita alla loro pensione AVS. Il supplemento di base dipende dal reddito medio annuo AVS. Il reddito medio annuo AVS è costituito dalla media dei redditi da lavoro rivalutato e degli accrediti per la formazione dei figli per tutti gli anni di contribuzione AVS.

Il supplemento è di 160 franchi per redditi medi annui \leq 58.800 franchi; 100 franchi per redditi medi annui di 58.801-73.500 franchi; 50 franchi per redditi medi annui \geq 73.501 franchi. Il supplemento individuale è graduato in base all'anno di nascita:

anno di nascita	età di riferimento	aumento della rendita in % del supplemento
1961	64 anni e 3 mesi	25%
1962	64 anni e 6 mesi	50%
1963	64 anni e 9 mesi	75%
1964	65 anni	100%
1965	65 anni	100%
1966	65 anni	81%
1967	65 anni	63%
1968	65 anni	44%
1969	65 anni	25%
dal 1970	65 anni	nessun aumento della rendita

FLESSIBILITÀ NEL PENSIONAMENTO

In base alla normativa vigente, la pensione di vecchiaia può essere ritirata con un anticipo massimo di due anni. Il prelievo anticipato era possibile solo per anni interi, ossia 12 o 24 mesi. Il ritiro della pensione AVS può essere posticipato per un massimo di cinque anni.

La riforma dell'AVS 21 introduce una serie di modifiche che consentono alla persona assicurata di strutturare il pensionamento in modo più flessibile.

OPZIONI DI PRELIEVO PIÙ FLESSIBILI

Dopo l'entrata in vigore della riforma dell'AVS 21, l'età di riferimento di 65 anni si applicherà sia alle donne che agli uomini.

Al raggiungimento di questa età, la pensione AVS potrà essere percepita senza riduzioni o integrazioni.

Uomini e donne possono percepire la pensione in anticipo a partire dall'età di 63 anni (ad eccezione della generazione transitoria delle donne, che possono percepire la pensione AVS in anticipo a partire dall'età di 62 anni) e differirla fino all'età di 70 anni.

Il prelievo anticipato della pensione è ora possibile anche in qualsiasi mese. La tabella di riduzione seguente (valida per uomini e donne salvo le classi 1961-1969) viene adeguata di conseguenza per ogni mese di prelievo anticipato.

ANTICIPO RENDITA IN ANNI E MESI												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
0	-	0.6%	1.1%	1.7%	2.3%	2.8%	3.4%	4.0%	4.5%	5.1%	5.7%	6.2%
1	6.8%	7.4%	7.9%	8.5%	9.1%	9.6%	10.2%	10.8%	11.3%	11.9%	12.5%	13.0%
2	13.6%											

Il differimento della rendita deve durare almeno un anno, dopodiché la persona assicurata è libera di richiedere la rendita AVS quando ritiene, fino al massimo all'età di 70 anni.

rinvio in anni	e 0-2 mesi	e 3-5 mesi	e 6-8 mesi	e 9-11 mesi
1	5.2%	6.6%	8.0%	9.4%
2	10.8%	12.3%	13.9%	15.5%
3	17.1%	18.8%	20.5%	22.2%
4	24.0%	25.8%	27.7%	29.6%
5	31.5%			

Inizialmente era previsto che i tassi di riduzione e di aumento venissero adeguati all'attuale aspettativa di vita con la riforma

dell'AVS 21 e di conseguenza ridotti. Tuttavia, gli adeguamenti previsti dovrebbero essere attuati a partire dal 1° gennaio 2027.

LE OPZIONI DI PRELIEVO FLESSIBILE SI APPLICANO ANCHE NEL SETTORE DELLA PREVIDENZA PROFESSIONALE (2° PILASTRO).

Con la riforma dell'AVS 21, le casse pensioni sono obbligate a consentire sia il pensionamento anticipato che il differimento delle prestazioni pensionistiche pur continuando a lavorare.

POSSIBILITÀ DI SCATTI DI PENSIONAMENTO PARZIALI

Con l'entrata in vigore della riforma AVS 21, è possibile anticipare o differire anche solo una parte della pensione AVS. Il prelievo anticipato o il differimento di una parte della rendita deve essere pari almeno al 20% e non può superare l'80%.

Il prelievo anticipato o il differimento di una parte della rendita può essere modificato una sola volta, dopodiché la parte restante della rendita deve essere prelevata per intero.

Con le nuove disposizioni di legge, è possibile anche una combinazione di prelievo anticipato e differimento della pensione AVS.

Nell'ambito della riforma dell'AVS 21 verrà introdotta nella previdenza professionale anche la possibilità di scatti parziali di pensionamento. Finora non era prevista dalla legge, anche se le casse pensioni potevano prevedere il pensionamento parziale nei loro regolamenti. Ora gli assicurati hanno diritto al ritiro parziale dell'avere di vecchiaia. Le casse pensioni sono obbligate a offrire nei loro regolamenti il pensionamento parziale in almeno tre fasi.

IMPORTANTE NOVITÀ: GRANDI VANTAGGI PER MOLTE DONNE DURANTE GLI ANNI DI TRANSIZIONE

Finora abbiamo sempre scritto che non conviene ritirare la pensione in anticipo (di uno o due anni), né per le donne né per gli uomini, tranne che per le persone con una breve aspettativa di vita. Al contrario, abbiamo consigliato – a chi non ha ancora bisogno dalla pensione AVS – di posticipare il prelievo della pensione fino a 5 anni.

Per evitare un rifiuto della revisione da parte della popolazione, sono stati creati incentivi molto generosi per le donne nate tra il 1961 e il 1969. Per queste classi viene concesso un aumento base di CHF 160 mensili per chi ha un reddito medio annuo di contribuzione fino a 58'000 franchi (compresa la rivalutazione per l'inflazione), di CHF 100 per un reddito annuo medio tra CHF 58'001-73'500, di CHF 50 per un reddito medio annuo da CHF 73'501 in su. Per ogni classe viene riconosciuta una percentuale diversa (vedi tabella). Il principio è: più basso il reddito annuo, maggiore il vantaggio. Per questo, in molti casi per queste classi diventa più conveniente richiedere la pensione anticipata.

Per le donne nate tra il 1961 e il 1969, vale sicuramente la pena di prendere in considerazione il pensionamento anticipato di due anni. Nel caso frequente di donne svizzere in Italia che da giovani hanno percepito un discreto reddito in Svizzera, poi sono emigrate in Italia e hanno versato volontariamente l'AVS fino al 2007, hanno quasi sempre un reddito medio modesto. Questo comporta una pensione mensile più alta in caso di ritiro anticipato e ricevono la pensione già prima. Per le nate tra il 1962 e il 1968, ciò comporta un'integrazione ancora più elevata della pensione mensile. Tuttavia, ogni caso è diverso, quindi la decisione dovrebbe essere presa solo dopo un calcolo.

Per la classe 1961 è già passato il termine per godere della rendita anticipata per interi due anni, si può far calcolare la pensione anticipata per il primo mese ancora possibile, la classe 1962 è giusto in tempo per chiedere l'anticipo per due anni interi, le altre classi fino al 1969 hanno ancora del tempo per decidere.

Prima di decidere raccomandiamo di chiedere alla Cassa Svizzera di Compensazione un precalcolo della rendita sia per la data di riferimento, sia con due anni di anticipo: Cassa Svizzera di Compensazione, Av. Edmond-Vaucher 18, CH 1211 Genève, www.zas.admin.ch, tel. +41 58 461 91 11.

Diverse compagnie assicurative o banche svizzere offrono opportunità di discussione su Internet per calcolare la soluzione migliore, che di solito richiedono la presenza in Svizzera – ovviamente nella speranza di poter offrire e vendere una prestazione assicurativa.

Non siamo in grado invece, non solo in termini di tempo ma anche di fatto, di fare questi calcoli. **Vi preghiamo pertanto di astenervi di porci delle domande su questo punto; non vi potremo rispondere.**

ULTERIORI CAMBIAMENTI

Un'altra modifica che interessa in egual misura donne e uomini, ma solo alcuni svizzeri/e in Italia (ad esempio i/le frontalieri/e), è la possibilità di continuare a lavorare oltre l'età di riferimento per aumentare i contributi e anni di contribuzione mancanti.

Finora, la regola era che quando si continuava a lavorare dopo l'età di pensionamento, non si dovevano versare contributi AVS fino a un'indennità di 18.600 franchi all'anno, ma i contributi versati superiori a questo livello di guadagno non miglioravano la pensione AVS.

Chi continua a lavorare dal 2024 in poi potrà con i suoi contributi colmare anni di contribuzione mancanti e aumentare la pensione fino all'importo massimo. Per migliorare il livello di contribuzione è possibile rinunciare all'importo di esenzione di 16'800 franchi.

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero





Robert Engeler
avv. Andrea Pogliani

AHV-REFORM 2021 - WICHTIGE NEUIGKEITEN FÜR DIE FRAUEN DER JAHRGÄNGE 1961-1969 (ARTIKEL BIS ZUM SCHLUSS LESEN)

Die Reform der AHV 21 wird am 1. Januar 2024 in Kraft treten. Diese Reform wird zwei wesentliche Auswirkungen haben: Die Anpassung des Referenzalters für Frauen und die damit verbundenen Ausgleichsmassnahmen für die Übergangsgeneration sowie die Flexibilisierung des geschlechtsunabhängigen Rentenalters.

ANPASSUNG DES REFERENZALTERS FÜR FRAUEN UND AUSGLEICHSMASSNAHMEN

Der Begriff „Rentenalter“ wird durch „Referenzalter“ ersetzt. Das Referenzalter für Frauen wird in vier Schritten von je drei Monaten auf 65 Jahre angehoben. Dies hat die folgenden Auswirkungen auf das Referenzalter für Frauen:

Die Anhebung des Referenzalters wird für die Übergangsgeneration (Frauen, die zwischen 1961 und 1969 geboren sind) durch zwei Massnahmen abgedeckt, nämlich durch einen lebenslangen Rentenzuschlag und niedrigere Kürzungssätze bei einem allfälligen vorzeitigen Rentenbezug.

jahr	geburtsjahr	referenzalter
bis 2023	bis 1959	64 jahre (bisher)
2024	1960	64 jahre (noch keine anpassung)
2025	1961	64 jahre und 3 monate
2026	1962	64 jahre und 6 monate
2027	1963	64 jahre und 9 monate
ab 2028	ab 1964	65 jahre

LEBENSLANGE ZULAGE

Frauen der Übergangsgeneration (Frauen, die zwischen 1961 und 1969 geboren sind) erhalten eine monatliche lebenslange Zulage zu ihrer AHV-Rente. Die Höhe des Grundzuschlages richtet sich nach dem durchschnittlichen AHV-Jahreseinkommen. Das durchschnittliche AHV-Jahreseinkommen setzt sich zusammen aus dem durchschnittlichen Erwerbseinkommen und den durchschnittlichen Ausbildungsgutschriften für alle AHV-Beitragsjahre.

Der Grundzuschlag beträgt 160 CHF für durchschnittliche Jahreseinkommen \leq 58'800 CHF; 100 CHF für durchschnittliche Jahreseinkommen von 58'801-73'500 CHF; 50 CHF für durchschnittliche Jahreseinkommen \geq 73'501 CHF. Der individuelle Zuschlag ist nach dem Geburtsjahr gestaffelt:

geburtsjahr	referenzalter	AHV-rentenzuschlag in % des grundzuschlags
1961	64 jahre und 3 monate	25%
1962	64 jahre und 6 monate	50%
1963	64 jahre und 9 monate	75%
1964	65 jahre	100%
1965	65 jahre	100%
1966	65 jahre	81%
1967	65 jahre	63%
1968	65 jahre	44%
1969	65 jahre	25%
ab 1970	65 jahre	keine rentenzuschlag

FLEXIBILITÄT IM RUHESTAND

Nach den geltenden Rechtsvorschriften kann die Altersrente bis zu zwei Jahre im Voraus bezogen werden. Ein Vorbezug war nur für volle Jahre, d.h. 12 oder 24 Monate, möglich. Der Bezug der AHV-Rente kann um maximal fünf Jahre aufgeschoben werden.

Die AHV-Reform 21 bringt eine Reihe von Änderungen, die es den Versicherten ermöglichen, den Ruhestand flexibler zu gestalten.

FLEXIBLERE RÜCKZUGSMÖGLICHKEITEN

Nach Inkrafttreten der Reform der AHV 21 gilt das Referenzalter 65 für Frauen und Männer. Bei Erreichen dieses

Alters kann die AHV-Rente ohne Abzüge oder Zuschläge bezogen werden.

Männer und Frauen können ihre Rente ab 63 Jahren vorzeitig beziehen (mit Ausnahme der Übergangsgeneration der Frauen, die ihre AHV-Rente ab 62 Jahren vorzeitig beziehen können) und bis zum Alter 70 aufschieben.

Der **Vorbezug der Rente** ist neu auch in jedem Monat möglich. Die Kürzungstabelle - gültig für Männer und Frauen mit Ausnahme der Jahrgänge 1961-1969 - wird für jeden Monat des Vorbezugs entsprechend angepasst.

VORBEZUGSDAUER IN JAHREN UND MONATEN												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
0	-	0.6%	1.1%	1.7%	2.3%	2.8%	3.4%	4.0%	4.5%	5.1%	5.7%	6.2%
1	6.8%	7.4%	7.9%	8.5%	9.1%	9.6%	10.2%	10.8%	11.3%	11.9%	12.5%	13.0%
2	13.6%											

Der **Rentenaufschub** muss mindestens ein Jahr dauern. Danach kann die versicherte Person jederzeit eine AHV-Rente beantragen, längstens bis zum Alter 70.

aufschubsdauer in jahren	und 0-2 monaten	und 3-5 monaten	und 6-8 monaten	und 9-11 monaten
1	5.2%	6.6%	8.0%	9.4%
2	10.8%	12.3%	13.9%	15.5%
3	17.1%	18.8%	20.5%	22.2%
4	24.0%	25.8%	27.7%	29.6%
5	31.5%			

Ursprünglich war vorgesehen, dass die Kürzungs- und Erhöhungssätze mit der Reform der AHV 21 an die aktuelle Lebenserwartung angepasst und entsprechend gesenkt werden. Die geplanten Anpassungen sollten aber erst auf den 1. Januar 2027 umgesetzt werden.

AUCH IM BEREICH DER BERUFLICHEN VORSORGE (2. SÄULE) GELTEN FLEXIBLE RÜCKZUGSMÖGLICHKEITEN.

Mit der Reform der AHV 21 sind die Pensionskassen verpflichtet, sowohl den vorzeitigen Altersrücktritt als auch den Aufschub der Rentenleistungen bei Fortsetzung der Erwerbstätigkeit zu ermöglichen.

MÖGLICHKEIT VON TEILPENSIONIERUNGSSCHRITTEN

Mit dem Inkrafttreten der Reform der AHV 21 ist es möglich, auch nur einen Teil der AHV-Rente vorzubeziehen oder aufzuschieben. Der Vorbezug oder Aufschub eines Teils der Rente muss mindestens 20% und darf höchstens 80% betragen.

Der Vorbezug oder Aufschub eines Teils der Rente kann nur einmal geändert werden, danach muss der verbleibende Teil der Rente vollständig bezogen werden.

Mit den neuen gesetzlichen Bestimmungen ist auch eine Kombination von Vorbezug und Aufschub der AHV-Rente möglich.

Im Rahmen der Reform der AHV 21 wird auch in der beruflichen Vorsorge die Möglichkeit von Teilpensionierungsschritten eingeführt. Bisher war dies gesetzlich nicht vorgesehen, obwohl die Pensionskassen in ihren Reglementen eine Teilpensionierung vorsehen konnten. Nun haben die Versicherten einen Anspruch auf Teilpensionierung. Die Pensionskassen sind verpflichtet, in ihren Reglementen eine Teilpensionierung in mindestens drei Stufen vorzusehen.

WICHTIGE NACHRICHT: GROSSE VORTEILE FÜR FRAUEN IN DEN ÜBERGANGSJAHREN

Bisher haben wir immer geschrieben, dass es sich weder für Frauen noch für Männer lohnt, die Rente vorzeitig (um ein oder zwei Jahre) zu beziehen, ausser für Personen mit einer kurzen Lebenserwartung. Wir haben im Gegenteil dazu geraten - für diejenigen, die noch keine AHV-Rente benötigen - den Rentenbezug um bis zu fünf Jahre aufzuschieben.

Um eine Ablehnung der Revision durch die Bevölkerung zu vermeiden, wurden für Frauen der Jahrgänge 1961 bis 1969

sehr grosszügige Anreize geschaffen. Für diese Jahrgänge wird eine Grunderhöhung von 160 CHF pro Monat für ein durchschnittliches jährliches Beitragseinkommen von bis zu 58'000 CHF (inkl. Teuerungsausgleich) gewährt, 100 CHF für ein durchschnittliches Jahreseinkommen zwischen 58'001-73'500 CHF, 50 CHF für ein durchschnittliches Jahreseinkommen von 73'501 CHF und mehr. Für jeden Jahrgang wird ein anderer Prozentsatz anerkannt (siehe Tabelle). Es gilt der Grundsatz: Je niedriger das Jahreseinkommen, desto höher die Leistung. Aus diesem Grund lohnt sich heute für diese Jahrgänge oft der Vorbezug der Rente.

Für Frauen, die zwischen 1961 und 1969 geboren sind, lohnt es sich auf jeden Fall, den zweijährigen Vorruhestand in Betracht zu ziehen. Im häufigen Fall von Schweizerinnen in Italien, die als junge Frau in der Schweiz ein rechtes Einkommen erzielten, danach nach Italien auswanderten und bis 2007 freiwillig in die AHV einbezahlten, weisen fast immer ein bescheidenes Durchschnittseinkommen auf. Dies führt bei Vorbezug zu einer höheren Monatsrente und sie erhalten ihre Rente bereits früher. Die Jahrgänge 1962 bis 1968 erhalten noch höhere Aufschläge auf die Monatsrente. Jeder Fall ist jedoch anders, deshalb sollte der Entscheid erst nach einer Berechnung getroffen werden.

Für den Jahrgang 1961 ist es schon zu spät, um den Vorbezug für ganze zwei Jahre zu verlangen. Für die Berechnung verlangt den Vorbezug für den ersten möglichen Monat. Der Jahrgang 1962 hat gerade genügend Zeit, sofort eine Berechnung für zwei Jahre zu verlangen, die folgenden Jahrgänge bis 1969 haben noch etwas Zeit.

Wir empfehlen sehr, vor einem Entscheid bei der Schweizerischen Ausgleichskasse eine Vorausberechnung der Rente sowohl für das Referenzalter als auch mit 2 Jahren anzufordern: Schweizerische Ausgleichskasse, Av. Edmond-Vaucher 18, CH-1211 Genève, www.zas.admin.ch, Tel. +41 58 461 91 11.

Verschiedene Versicherungen oder Schweizer Banken bieten im Internet Besprechungsmöglichkeiten zur Berechnung der besten Lösung an, was meistens die Anwesenheit in der Schweiz voraussetzt – natürlich in der Hoffnung, eine Versicherungsleistung anbieten und verkaufen können.

Wir sind jedoch nicht nur zeitlich, sondern auch sachlich nicht in der Lage, diese Berechnungen durchzuführen. **Bitte richten Sie daher von keine solchen Fragen an uns. Wir können und werden sie nicht beantworten.**

WEITERE ÄNDERUNG

Eine weitere Änderung, die Frauen wie Männer gleichermaßen, aber nur wenige Italienschweizer (z.B. Grenzgänger) interessiert, ist die Möglichkeit, über das Referenzalter hinaus weiterhin zu arbeiten um Beiträge und fehlende Beitragsjahre zu leisten.

Bisher galt die Regel, dass beim Weiterarbeiten nach dem Pensionsalter bis zu einem Freibetrag von CHF 18'600 jährlich keine AHV-Beiträge geleistet werden mussten, die Beiträge über diesem Verdienst aber keine Verbesserung der AHV-Rente brachten.

Wer ab 2024 weiterarbeitet, dessen Beiträge können Beitragslücken schliessen und die Rente bis zum Maximalbetrag erhöhen. Um die Beitragshöhe zu verbessern, kann auf den Freibetrag von CHF 16'800 verzichtet werden.

Schweizer Schulabschluss und Eidgenössische Maturität

von jedem
Ort der Welt

Jetzt schnuppern! Info und Kontakt unter
swissonlineschool.ch und swissonlinegymnasium.ch



SWISS
ONLINE
SCHOOL

LA CONOSCENZA DELLE LINGUE È IMPORTANTE?

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

educationsuisse si è chinata più volte su questa domanda con articoli nelle varie edizioni della Gazzetta Svizzera come pure durante le nostre usuali consulenze ai giovani svizzeri in tutto il mondo.

La risposta è molto semplice: Certamente! Senza una adeguata preparazione linguistica è molto difficile poter accedere a studi universitari o formazioni professionali in Svizzera come pure nel mondo intero. Anche nella ricerca di un posto di lavoro viene dato un peso importante alle conoscenze linguistiche, cioè alla conoscenza di almeno una o due lingue oltre la lingua madre.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Normalmente la stessa viene valutata sulla base del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). In un CV basta così indicare il proprio livello.

Ecco qui una tabella semplificata dei vari livelli.

Livello	Conoscenza (riassunto)
UTENTE AVANZATO	
C2	Riesce a capire senza difficoltà tutto, scritto e parlato. Riesce ad esprimersi senza sforzo e spontaneamente in modo molto fluente e preciso, anche nello scritto.
C1	Riesce a capire discorsi e testi lunghi, tv e film e ad esprimersi in modo spontaneo e fluente. Riesce a scrivere testi chiari e ben strutturati.

UTENTE AUTONOMO

B2	È in grado di comprendere le idee principali di argomenti complessi, di comunicare e di interagire in quasi tutte le situazioni quotidiane, di esprimersi per iscritto su un'ampia gamma di argomenti.
B1	È in grado di comprendere gli elementi principali in un discorso, di affrontare la maggior parte delle situazioni in viaggio, di esprimersi in modo semplice e coerente.

UTENTE BASE

A2	Riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente e a comunicare in situazioni semplici e di routine.
A1	Riesce a capire espressioni familiari e quotidiane e a comunicare in modo semplice.

DOVE E COME SI IMPARANO LE LINGUE

La conoscenza di base si dovrebbe acquisire a scuola e in corsi specifici. Esistono tante scuole private che offrono corsi di tutti i tipi e a tutti i livelli e anche online. Il perfezionamento e il vero approfondimento di una lingua avvengono studiando in modo attivo e regolare, e soprattutto stando nel paese di cui si vuole imparare la lingua. In ogni caso il miglior modo per apprendere una lingua è praticarla di continuo.

La conoscenza di più lingue è il miglior passaporto per tutto il mondo!

visita culinaria tra i cantoni



CORDON BLEU CON SCHABZIGER

La ricetta per questo Cordon bleu è un vero classico: fettine di carne riempite con prosciutto e formaggio

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Nel Canton Glarona il 6 di marzo viene festeggiata la festa del patrono del Cantone: San Fridolin. Per l'occasione, in numerosi comuni e villaggi vengono accesi dei fuochi in onore del santo, che prendono il nome di "Fridolinsfeuer" o "Fridlisfüür". Secondo la tradizione, questi fuochi servono a scacciare l'inverno e a far entrare la primavera nel paese. In passato, tutto ciò che era combustibile veniva bruciato e ogni villaggio voleva avere il falò più grande. Oggi i falò vengono organizzati dai comuni con la garanzia del rispetto delle norme ambientali.

Tempo di preparazione: 40 min.

1. Per preparare il Cordon bleu battere le fettine di carne per farle diventare più sottili e cospargerle di sale e pepe.
2. Disporre le fette di prosciutto e formaggio sopra le fettine di carne e disporre altre fettine sopra in maniera da avere il formaggio e il prosciutto tra due fettine di carne. Fissare il tutto con degli stuzzicadenti.
3. Per l'impanatura del Cordon bleu, preparare tre piatti fondi. Aggiungere in un piatto della farina, nel secondo del pangrattato e nel terzo le uova sbattute.
4. Impanare le fettine di carne prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e infine nel pangrattato. Premere bene il pangrattato e friggere il tutto in olio caldo fino a che la carne diventa dorata. Se si usa una friggitrice, l'olio deve essere a 160°C.

Porzioni per 4 porzioni

- 2 uova
- 8 fette di formaggio Emmentaler oppure Vacherin Mont d'Or
- 5 dl olio per frittura
- 4 fettine di carne di vitello
- 80 g farina
- 80 g pangrattato
- 1 pz pepe
- 1 pz sale
- 8 fette di prosciutto



«L'INFLAZIONE È DANNOSA. LA COMBATTIAMO IN MODO DECISO»

Intervista a Fabio Bossi, delegato della BNS nella Svizzera italiana.



Biografia

Fabio Bossi è nato a Sorengo e cresciuto a Lugano, nel 1993 ha conseguito il diploma di maturità presso la Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona e nel 1998 la licenza in economia politica presso l'Università di Friburgo. Successivamente ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto di Ricerche Economiche dell'Università della Svizzera italiana, presso la quale ha ottenuto il Dottorato in Scienze economiche. Dal 2006 al 2011 ha lavorato come consulente economico per il Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino, contribuendo all'attuazione della politica regionale a livello cantonale. Dal 2011 è il delegato della Banca nazionale nella Svizzera italiana.



La Banca nazionale Svizzera è l'istituzione indipendente che si occupa di garantire la stabilità dei prezzi, un compito non facile in tempi di grandi incertezze e cambiamenti strutturali. Sulla bocca di tutti, essa è confrontata a pressioni di vario genere. Abbiamo colto l'occasione per parlare con il delegato della BNS nella Svizzera italiana, il dr. Fabio Bossi, che ci ha raccontato quali sono le priorità della BNS e dove si trovano oggi le 1'040 tonnellate d'oro della banca.

Fabio Bossi, lei è delegato della BNS nella Svizzera italiana. In cosa consiste la sua attività?

«Noi otto delegati alle relazioni economiche regionali rappresentiamo la Banca nazionale nelle diverse regioni della Svizzera. Grazie ad incontri regolari con imprenditrici e imprenditori della nostra rispettiva regione teniamo aggiornata la direzione generale sull'andamento dell'economia nazionale. Allo stesso tempo, illustriamo a livello locale la politica monetaria della BNS a esponenti dell'economia, associazioni e autorità, nonché a studenti di scuole superiori, a universitari e al pubblico in generale».

Cosa implica lavorare per la BNS?

«La BNS offre opportunità professionali molto ampie. I delegati hanno la particolarità di essere in continuo contatto con persone esterne all'istituzione. Ciò impone un comportamento consono alla reputazione della stessa, la capacità di divulgare correttamente le informazioni destinate al pubblico e raccogliergne di preziose per le analisi della BNS. Riuscire a rendere comprensibile al grande pubblico la politica monetaria e il suo funzionamento è sicuramente molto appagante, così come sapersi adattare rapidamente e in modo adeguato alle diverse situazioni che si presentano durante le nostre visite aziendali e gli incontri pubblici. Allo stesso tempo, pur potendo contare sul prezioso supporto organizzativo e amministrativo delle nostre assistenti e sulle competenze presenti in seno alla BNS, occorre essere in grado di lavorare in modo indipendente».

Le banche centrali sono in prima linea nel combattere l'inflazione. Cosa fa la Banca nazionale svizzera per contrastare questo fenomeno?

«Un elevato livello d'inflazione è dannoso per i consumatori, ma anche per tutta l'economia, poiché limita la capacità di sfruttare appieno il potenziale di crescita. La BNS agisce quindi in modo determinato quando ritiene che il ritorno alla stabilità dei prezzi a medio termine sia a rischio. Lo fa adottando una politica monetaria restrittiva, principalmente alzando il proprio tasso guida. Senza un'azione decisa e precoce si corre infatti il rischio di dover ricorrere a un più brusco e forte aumento dei tassi d'interesse successivamente, determinando così una maggiore contrazione economica e situazioni. Non è quindi indulgiando, che si "minimizzano i danni" dell'inflazione. La grande sfida sta piuttosto nell'agire con i giusti tempi e dosi di rialzo, in modo da ritornare alla stabilità dei prezzi senza penalizzare oltre misura la congiuntura».

Attualmente la parola "inflazione" è sulla bocca di tutti. Come se la passa la Svizzera in questo momento?

«Nel 2021 l'inflazione si è rifatta viva in modo importante anche in Svizzera, raggiungendo dei picchi superiori al 3% nell'estate 2022 e all'inizio di quest'anno.

Pur rimanendo assai più moderata che in altri paesi, essa ha raggiunto livelli ben al di sopra dell'intervallo, tra lo 0 e il 2%, che la BNS assimila alla stabilità dei prezzi.

Per questa ragione, dall'autunno 2021 la BNS aveva iniziato a tollerare un certo rafforzamento nominale del franco svizzero, al fine di contenere la pressione inflazionistica proveniente dall'estero. Tra giugno 2022 e giugno 2023 il tasso guida BNS è poi stato alzato da -0,75% a 1,75%, al fine di contrastare l'inflazione elevata e il rischio di una sua persistenza a seguito degli effetti di secondo impatto. L'Esame trimestrale della situazione economica e monetaria di settembre ha indotto la BNS a mantenere invariato il suo tasso guida. Il netto inasprimento della politica monetaria nel corso dei trimestri precedenti contrasta infatti l'inflazione ancora presente. Sulla base della previsione condizionata, l'inflazione media annua sarà del 2,2% nel 2023 e 2024 e dell'1,9% nel 2025. L'attenzione della BNS rimane assolutamente incentrata sulla stabilità dei prezzi. Essa non esiterà, se necessario, a inasprire ulteriormente la sua politica monetaria per mantenere l'inflazione al di sotto del 2% in modo duraturo, ed è pure disposta ad agire all'occorrenza sul mercato dei cambi al fine di assicurare condizioni monetarie adeguate».

In cosa si differenzia la politica della BNS da quella di altre banche centrali?

«Le principali banche centrali hanno come mandato prioritario il perseguimento della stabilità dei prezzi. La definizione di stabilità e l'attuazione della politica monetaria differiscono però da una banca all'altra. Ogni banca centrale deve inoltre tener conto della struttura economica del proprio paese. La BNS e la popolazione svizzera hanno sempre avuto una preferenza per un'inflazione bassa e ciò, unitamente al ruolo del franco come moneta rifugio, ha contribuito ad avere in Svizzera un'inflazione generalmente più bassa che all'estero. Essendo la Svizzera una piccola economia aperta, molto legata alla congiuntura internazionale, il tasso di cambio gioca infatti un ruolo più impor-

tante che in paesi dotati di un grande mercato interno».

Quali altri compiti ha la Banca Nazionale Svizzera?

«Oltre a perseguire come obiettivo prioritario la stabilità dei prezzi, tendendo conto dell'evoluzione congiunturale, la Legge federale sulla Banca nazionale svizzera prevede l'esecuzione di altri compiti: contribuire alla stabilità del sistema finanziario, approvvigionare con liquidità il mercato monetario del franco svizzero, garantire l'approvvigionamento di contanti, agevolare e garantire il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contanti, e gestire le proprie riserve monetarie. Questo spiega perché presso la BNS siano attivi professionisti specializzati in discipline molte diverse tra loro».

Che ruolo gioca l'oro per la Banca Nazionale Svizzera?

«Il deposito delle riserve auree è di esclusiva responsabilità della BNS ed è previsto dall'art. 99 della Costituzione federale che prescrive alla Banca nazionale di detenere una parte delle proprie riserve monetarie anche sotto forma di oro. Le riserve auree fanno quindi parte delle riserve monetarie e perseguono finalità di politica monetaria. Delle 1'040 tonnellate d'oro detenute in quantità invariata da diversi anni, circa il 70% è in Svizzera, il 20% è custodito presso la Bank of England e il 10% presso la Bank of Canada».

Prima di prendere decisioni, su cosa basa il proprio operare la BNS?

«Le decisioni giungono a maturazione nei due giorni che precedono la pubblicazione dell'Esame trimestrale della situazione economica e monetaria, ma il lavoro di analisi svolto dagli specialisti è praticamente continuo. Le decisioni sono prese dai tre membri della direzione generale, in base a ciò che hanno potuto approfondire grazie al supporto di numerosi specialisti. La valutazione è molto ampia e comprende l'osservazione d'indicatori monetari, dei mercati finanziari, della congiuntura internazionale e nazionale, alla quale contribuono anche noi delegati, e naturalmente anche delle previsioni d'inflazione».

Nella sua attività quale delegato nella Svizzera italiana, è spesso a contatto con imprese sul confine italo-svizzero. Le realtà imprenditoriali svizzere quanto sono dipendenti dall'Italia e dalla relativa situazione economica?

«L'Italia è tra i più importanti mercati di sbocco e d'importazione per l'economia Svizzera e in particolare per la Svizzera italiana. Il mercato del lavoro della regione di confine è inoltre diventato esistenziale per l'economia ticinese, che è attualmente confrontata a penuria di personale. I lavoratori frontalieri sono storicamente attivi nell'industria e nel settore della costruzione, ma sempre di più anche nel settore dei servizi. La disponibilità di questi lavoratori ha sinora reso meno acuti i problemi di reclutamento nella Svizzera italiana, rispetto a quanto rilevato in altre regioni dai miei colleghi delegati. A fronte del progressivo invecchiamento della popolazione, vi sarà però presto un'accresciuta carenza di popolazione attiva che costringerà le aziende e i territori transfrontalieri a contendersi i lavoratori. Gli equilibri sul mercato del lavoro potrebbero quindi cambiare».

Osi una previsione: come si svilupperà la situazione sui mercati monetari, ad esempio il cambio tra franco ed euro nei prossimi mesi?

«La BNS non pubblica previsioni sui tassi di cambio. Per assicurare condizioni monetarie adeguate, negli ultimi trimestri essa ha proceduto a vendite di valuta estera, le quali comportano una riduzione degli averi a vista. Anche in futuro verrà venduta valuta estera, se opportuno dal punto di vista della politica monetaria. Viceversa la BNS è pronta ad acquistarne nel caso di un'eccessiva pressione all'apprezzamento del franco svizzero. Nel contesto attuale sono le vendite di valuta estera ad avere preminenza».



«Delle 1'040 tonnellate d'oro detenute in quantità invariata da diversi anni, circa il 70% è in Svizzera, il 20% è custodito presso la Bank of England e il 10% presso la Bank of Canada.»

SELF-CARE E SELF-IMPROVEMENT: SUCCESSO CON SÉ STESSI

Raffaele Sermoneta
PRESIDENTE UNIONE GIOVANI SVIZZERI

ROMA
25 - 26 NOVEMBRE

**SELF-CARE E SELF-IMPROVEMENT:
SUCCESSO CON SE STESSI**

VENERDÌ (di pre-congresso)
20:00 Fondue con il Circolo Svizzero di Roma

SABATO
Mattina
09:15 - 09:30 Apertura accettazioni iscritti
09:45 - 12:00 Congresso Presso la Scuola Svizzera di Roma
(Sede di Via Marcello Malpighi, 14)
12:20 - 13:40 Pranzo (15€ a persona)

Pomeriggio:
14:00 - 17:45 Workshop con i relatori di Sentagisico (Gratuito)
16:30 - 18:00 Visita alla caserma della Guardia Svizzera Pontificia
in Città del Vaticano (Gratuito)
20:00 - 22:30 Cena ristorante tradizionale (20 - 23 €)
22:00 in poi Serata UGS

DOMENICA
10:00 - 13:00 Visita di un sito museale e concorso a premi
13:00 - 14:30 Pranzo itinerante tradizionale (circa 10€)

*Si prega di notare che tutte le spese sono a carico dei partecipanti

Per qualsiasi informazione, contattaci
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Jean Piaget illustre pedagogista considerato tra i padri fondatori dell'epistemologia genetica, è stato uno psicologo, biologo, pedagogista e filosofo svizzero. La sua produzione scientifica è estremamente vasta. Inerenti all'epistemologia genetica sono le seguenti opere: Introduzione all'epistemologia genetica, 1950; Lo strutturalismo, 1968; Le scienze umane, 1970.

Il «Zibelemärit» (Mercato delle Cipolle) è una tradizionale festa popolare che si svolge ogni anno il quarto lunedì di novembre a Berna. I contadini della zona portano nella capitale svizzera oltre 50 tonnellate di cipolle e aglio intrecciati in modo artistico. Per reperire tutte le informazioni navigate su bern.com

Il Cervino, il gigante dalla forma di piramide, è considerato la montagna più fotografata del mondo. La leggenda sulla sua nascita narra che il curioso gigante Gargantua regnasse sulle valli della montagna. Un giorno, desideroso di scoprire cosa ci fosse al di là delle montagne, decise di salire sulle Alpi che, ahimè, cedettero al suo peso facendolo sprofondare con i piedi e lasciando integra solo la roccia tra le sue gambe dando così vita alla nascita del Cervino.

Carissime lettrici, carissimi lettori.

A nome di tutto il Comitato dell'Unione giovani svizzeri è con immenso piacere che, a dieci anni dal primo *Incontro UGS* (Roma 2013) vi invito al *Congresso UGS* che per quest'edizione 2023 si svolgerà il 25 e 26 novembre a Roma. Tante sono le attività che ci aspettano a questo evento. A partire dalla sera del venerdì dove, chi ne avrà piacere, potrà degustare assieme a noi i famosi formaggi svizzeri, ad una serata di *fondue* organizzata dal Circolo svizzero di Roma, alla quale avremo il piacere di partecipare, e che sarà occasione di un'ulteriore scoperta e legame con il mondo svizzero presente nel territorio, oltre che per noi una sorta di pre-congresso ed espansione delle ore ed attività da vivere con tutti voi.

Durante il Congresso, guidati dai nostri relatori, avremo il piacere di approfondire i temi del self-care e del self-improvement, scoprendo come il risultato di tutto quello che facciamo dipenda da come stiamo, e dal "software" con cui ci poniamo nelle relazioni e nelle situazioni di vita con noi stessi e con gli altri. Chiunque si sia mai trovato in situazioni piene di dubbi, paure e confusione, o abbia dovuto prendere decisioni importanti da solo e senza aiuto, sa quanto può essere difficile non avere a disposizione qualcosa che sia di riferimento e che aiuti a percepire più chiaramente quale sia la direzione migliore da prendere. Ecco che cerchiamo allora di aiutarvi a fare chiarezza.

A parlarci di questi temi saranno con noi il dott. Claudio Gnata e la dott.ssa Manuela Fontana di sentagisico®, con i quali, per gli interessati, sarà anche possibile svolgere un *workshop* nel pomeriggio. Con loro andremo alla scoperta del mondo delle emozioni e impareremo a trovare la chiave per saperci sentire noi stessi in ogni situazione. A loro dire *"Una bella scossa per i vostri pensieri, ore insieme che vi aiuteranno a conoscervi meglio, una vera avventura per anime curiose"*.

In seguito, i fondatori di CryoTonic®, oggi CryoAthletics ASD, ci parleranno di questo innovativo sistema terapeutico, che nasce dall'idea di integrare aspetti del wellness complementari tra di loro e che rispondano alle attuali esigenze della persona che ricerca il benessere psicofisico a 360 gradi e nel minore tempo possibile. Il progetto integra crioterapia, nutrizione, osteopatia, e wellness, inteso come spazio dedicato al miglioramento delle performance individuali, antiaging, riabilitazione, efficientamento dell'aspetto funzionale e nutrizione.

Qualcuno che ha già partecipato in passato ai congressi si chiederà, fra le tante meraviglie di Roma, quali inaspettate gite ci proporrà quest'anno l'Unione Giovani Svizzeri?

Fra le visite alla scoperta del territorio, avremo modo di entrare in contatto diretto con la Guardia Svizzera Pontificia. *"L'esercito più piccolo al mondo"* apre le porte all'UGS, facendoci visitare la caserma e raccontandoci a tu per tu la vita e il sentire di tutti i nostri compatrioti impegnati alle porte di san Pietro.

Oltre a questo abbiamo in serbo una sorpresa alla scoperta della capitale pronta per voi, ricca di fantastici premi!

Per avere maggiori informazioni riguardo l'iscrizione potete consultare i nostri canali social e il sito.

Vi aspettiamo dunque numerosi, per un'altra indimenticabile esperienza da vivere e condividere tutti assieme!

10 DOMANDE AD ENRICO VON ARX

Elisabetta Agrelli

1. Enrico sei legato alla Svizzera, in che modo?

«Lasciami fare una premessa. Da quando mio nonno Enrico non c'è più, ogni volta che penso alla Svizzera lo faccio sempre con un po' di tristezza. Con lui ho la maggior parte dei ricordi dei lunghi soggiorni presso Berna, ad Hinterkappelen dove avevamo la casa e dove mi divertivo da piccolo a dare da mangiare ad oche e paperelle, le passeggiate a Lugano con i cugini lontani o l'immancabile cioccolata calda (e quando mi andava male l'ovomaltina...) ad Airolo, tappa irrinunciabile sia dell'andata che del ritorno. Sto costruendo nuovi ricordi e nuove esperienze della Svizzera con mia moglie Roberta, che è rimasta folgorata dalla bellezza e dalla civiltà elvetica, e spero che anche mia figlia Matilde se ne appassioni. Per ora è ancora troppo piccola, speriamo bene».

2. Come è stato per te crescere a cavallo tra due culture?

«Le due culture, quella napoletana e quella svizzera, sono antitetiche praticamente in tutto: rigore e precisione svizzeri da un lato, spensieratezza ed allegra approssimazione partenopee dall'altro. Un contrasto all'apparenza così netto che però, se coniugato con intelligenza, porta a saper ricavare il meglio da ogni situazione. Ho un grande senso dell'adattamento con la volontà di cercare sempre di migliorare le cose; anche se devo ammettere che delle volte i miei "limiti" svizzeri li avverto e, se le cose attorno a me proprio non funzionano, provo un senso di disagio».

3. Ti interessa e segui lo sport e la scena culturale svizzera?

«Gioco a tennis da quasi 30 anni, la risposta è fin troppo scontata. Ormai però purtroppo è finita l'era Federer dobbiamo cercare nuovi idoli».

4. E la scena politica?

«Purtroppo non seguo molto la scena politica. La mia fonte principale, se non unica, di informazione è proprio la Gazzetta Svizzera e leggo soprattutto gli articoli che riguardano noi svizzeri all'estero. Mi ha sempre appassionato però lo strumento referendario svizzero perché in Italia è praticamente inu-

tilizzato, anzi è considerato quasi esercizio inutile della democrazia».

5. Se avessi la possibilità di cenare con un personaggio pubblico svizzero ed uno italiano chi incontreresti e perché?

«Preferirei nominare due personaggi svizzeri che hanno fortissimi legami con l'Italia. La prima è Michelle Hunziker ed i motivi sono ben evidenti. La seconda è Carla Del Ponte, donna tenace ed arguta, giurista affermata, che ha impiegato la sua vita a cercare di migliorare il mondo».



6. Come è percepita la Svizzera dai tuoi amici e dai tuoi conoscenti?

«Tutte le persone che incontro per la prima volta mi chiedono, giustamente, le origini del mio cognome. Puntualmente alla mia risposta: "è svizzero" segue quasi in automatico l'ulteriore domanda: "e che ci fa qui? Perché non torni lì che si vive meglio?" Come dargli torto, delle volte me lo chiedo anche io».

7. Hai qualche aneddoto divertente da raccontare riguardo al tuo essere svizzero e italiano?

«Era il 2010, pochi giorni prima dell'Epifania. Ero da poco tornato dalla Svizzera e come al solito avevo portato una quantità spropositata di tavolette di cioccolato per accontentare tutte le richieste di amici e parenti. In quel periodo una ragazza, molto carina ma anche molto schiva, iniziò a frequentare

la nostra comitiva. Lei era figlia del titolare di una pasticceria che produceva cioccolato artigianale qui a Napoli e continuava a sostenere che il suo cioccolato era tra i migliori del mondo. Inventai una fantasiosa storia che anche io producevo cioccolato per hobby e le chiesi così di portare un pezzo del suo per paragonarlo con il mio.

Scartai una tavoletta di Camille Bloch Ourse de Berne, il mio preferito, e lo tagliai in modo da non far comparire il logo impresso sul cioccolato.

La povera ragazza alla gara dell'assaggio dovette arrendersi ma, una volta rivelata la verità, fu così divertita che accettò di uscire con me. I miei amici ancora mi invidiano».

8. Hai mai letto un classico della letteratura svizzera? Se sì, quale?

«Ora che mi ci fai pensare, effettivamente non ho mai prestato particolare attenzione alla letteratura svizzera. Ho letto tante versioni diverse e più o meno romanzate della vita di Guglielmo Tell, ma mai un classico della letteratura svizzera».

9. Cosa saresti felice di ricevere dalla comunità dei giovani svizzeri in Italia e come pensi potresti contribuire al meglio?

«A Napoli esisteva una splendida Scuola svizzera dove mio padre ed i miei zii hanno studiato e dove era sempre forte e vivo lo spirito di collegamento di tutta la comunità svizzera in Italia.

Una istituzione del genere ormai è forse impossibile, ma un luogo o dei momenti di incontro e confronto potrebbero essere utili e anche divertenti. Ho dei ricordi splendidi della festa di Samichlaus presso il Consolato di Napoli. Decine di bambini italo/svizzeri con tutte le famiglie che ricevevano dolci di pan di zenzero, noci, mandarini e cioccolata da un "babbo natale" svizzero.

Si potrebbe ricreare qualcosa di simile, soprattutto per le nuovissime generazioni come mia figlia, che altrimenti non avranno qui in Italia nessun collegamento con la Svizzera».

10. Infine, se potessi avere un superpotere, quale sceglieresti e perché?

«Ne ho già uno, sono svizzero».

ROBERTO GASSMANN, UN COGNOME IMPEGNATIVO E UNA VITA
IN PERFETTO CONNUBIO TRA ITALIA E SVIZZERA

QUANDO MIO NONNO ZURIGHESE SCOPRÌ A MILANO L'ESISTENZA DELLE BANANE...

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano – Conosciamo **Roberto Gassmann**, svizzero di seconda generazione, e ci facciamo raccontare frammenti di una storia familiare iniziata nei primi del '900 da suo nonno Emil che – un po' per scommessa ma soprattutto per il puro piacere del viaggiare – **da Zurigo raggiunse a piedi il capoluogo meneghino...** Iniziamo con il cognome "Gassmann" che in Italia è portato da poche famiglie stanziate a Nord.



Emil Gassmann, classe 1892, intorno al 1911 compì per diletto un viaggio a piedi da Zurigo fino a Milano dove si stabilì più tardi definitivamente.

Può dirci qualche curiosità in merito?
«È di origine tedesca, abbastanza comune nella Germania del sud, nella Svizzera tedesca, in particolar modo nella città di Zurigo. Un cognome che in Italia mi hanno "storpiato" in tutti i modi, ma che in realtà si scrive rigorosamente con due esse e due enne. In origine significa Gasse cioè viuzza e Mann, uomo. È inteso, nel 1400, come "capo-quartiere" che in caso di invasioni organizzava un piccolo esercito, insomma un capitano di ventura per il quale abbiamo anche uno stemma di famiglia».

Immagino che abbiate fatto ricerche araldiche, qual è il suo più lontano antenato?
«Un certo Leopold Florian Gassmann, compositore di corte a Vienna. Fu il predecessore di Antonio Salieri, sostituito poi da Mozart nella ben nota vicenda di rivalità descritta anche nel cinema. Tuttavia, il nostro cognome in Italia non sarebbe conosciuto se non fosse per il grande Vittorio Gassman (l'attore eliminò la seconda enne ndr.)».

Chissà quante volte le avranno chiesto: "è parente?"
«Succedeva sempre! Gassmann era popolarissimo a teatro, nel cinema, in Tv e portare questo cognome non è stato semplice per me, da timido ragazzino quale ero. Quando mi chiedevano le generalità tutti si voltavano a guardarmi e io arrossivo mentre rispondevo alla consueta domanda con un repentino "no!". Per un certo periodo mi sono presentato con il cognome di mia madre per evitare quella ripetitiva curiosità».

Chi fu il primo Gassmann suo familiare a venire in Italia, e perché?
«La mia discendenza è dal Canton Zurigo, siamo attinenti di Oberglatt, dove nacque mio nonno Emil alla fine del 1800. Amava

viaggiare e così, anche un po' per scommessa, con un suo amico arrivò a piedi da Zurigo a Milano, in una estate. Bisogna pensare Milano ai primi del '900, era una città molto più piccola e socievole dove, tra le altre cose, mio nonno scoprì l'esistenza delle banane».

Davvero?
«Per strano che possa sembrare, a quel tempo le banane non è che fossero conosciute da tutti e quando le portò come dono a sua madre ad Oberglatt, lei gliel tirò dietro poiché, chiuse nello zaino e dopo il lungo viaggio, erano marcite... Comunque sia, lui si era tanto innamorato della città di Milano che vi si trasferì. Quando scoppiò la prima guerra mondiale la Confederazione Elvetica lo richiamò».

Questo avvenne malgrado la Svizzera fosse neutrale?
«Sì, vennero richiamati tutti coloro che avevano svolto il servizio reclute, perciò rientrò nella La Suisse armée, come ci raccontò varie volte, trascorrendo quattro anni sul Gottardo nella compagnia Mitrailleur. Questi giovani uomini in uniforme, durante le libere uscite non potevano fare altro che scendere a valle nel paese più vicino che era Airolo, in Alta Leventina, dove c'è l'imbocco dell'odierno tunnel del Gottardo. Nel paese strinse un'amicizia molto forte con la famiglia Ramelli proprietaria di un albergo. L'amicizia tra i Gassmann e i Ramelli dura da oltre 100 anni continuando, da quattro generazioni, tra figli e nipoti delle rispettive famiglie».

Una rara e bella vicenda umana.
«È vero, tanto che io sono cresciuto anche un po' ad Airolo, i miei nonni e i miei genitori sono sepolti nel cimitero locale, e anche se siamo originari di Oberglatt una parte del no-



Roberto Gassmann con il figlio Walter. Il padre di Roberto, l'architetto Walter Gassmann fu anche pittore e scrittore, suo il romanzo "Un tango a Lugano" pubblicato solo in Svizzera da Edizioni Virgilio.



Stemma araldico della famiglia Gassmann.

stro cuore sente di appartenere ad Airolo, dove continuo a soggiornare con la mia famiglia».

Finita la guerra '15-'18, Emil Gassmann torna a Milano?

«Sì, intende vivere nella città che ama, è assunto al Consolato svizzero, frequenta gli svizzeri di Milano e infine diventerà procuratore generale presso l'azienda svizzera Pellis Spa. Agli inizi, prende una camera in affitto presso una famiglia, come si usava allora, e si innamora della figlia dei proprietari, mia

nonna Maria. Mio padre Walter è stato il loro primo figlio a nascere a Milano, prima generazione del mio ceppo Gassmann in Italia».

Non avete mai pensato di tornare in Svizzera?

«Mio padre si sentiva molto svizzero, perciò da giovane si trasferì nel Giura francese e poi per quattro anni in centro a Lugano. Aveva studiato architettura, disegnava palazzi. Però, al termine della seconda guerra mondiale in Italia feroono i lavori della ricostru-

zione e c'era molta richiesta di geometri e architetti, per questo lasciò l'amata svizzera e tornò a Milano. Qui incontrò Wanda, mia madre, nacqui io e ci fermammo definitivamente in Italia».

Crescendo, le piaceva Milano?

«Molto, per un ragazzo una grande città è sempre interessante. Sono stato alla Scuola svizzera di via Appiani e in seguito, benché sarei potuto entrare subito nell'azienda di famiglia dato che mia madre aveva una florida attività commerciale nella profumeria, ho voluto studiare chimica trovando lavoro nel mondo della gomma e divenendo key account manager della Oldrati Guarnizioni Industriali SpA nella bergamasca».

Si può dire che la sua vita si è realizzata in un perfetto connubio tra Italia e Svizzera?

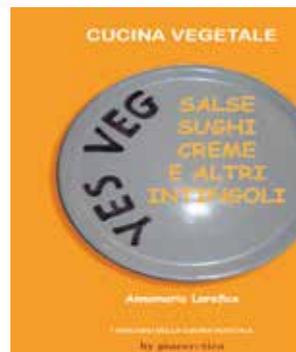
«Sì, perché sono orgoglioso di essere milanese e al contempo mi sento ticinese e zurighe- se. Ho imparato da ragazzino ad apprezzare la raclette, il rösti, il pane zopf che si fa in casa la domenica e le altre specialità svizzere. Posso dire che, vista la vicinanza geografica, da sempre vivo felicemente con il piede in due scarpe tra Svizzera e Italia. Cosa volere di più?».

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



SAVE THE DATE!

Insieme
oltre i
confini

1



0

Congresso degli Svizzeri all'estero dall' 11 al 13 luglio 2024 a Lucerna

ULTERIORI
INFORMAZIONI



Foto: © Luzern Tourismus, Anna Fläsler



Organizzazione degli
Svizzeri all'estero (OSE)

I nostri partner:



Toute l'info, sans frontière

Les nouvelles pertinentes en
provenance de Suisse

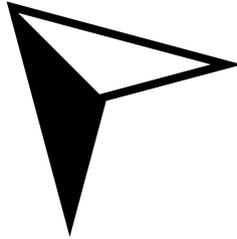
SWI swissinfo.ch



La plateforme des
Suissees de l'étranger



ITALIA NORD-OVEST



Società svizzera di Milano SABATO 16 DICEMBRE 2023 ORE 15.00

Cari Amici della Comunità Svizzera,

La ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE**

DEI BAMBINI, sabato 16 dicembre 2023 alle ore 15.00, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allieterà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, Vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri Soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non Soci della nostra Società, nati dal 2020 al 2011 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni Vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione, che potete scaricare dal nostro sito internet www.societasvizzera.milano.it, e inviarlo entro **lunedì 11 dicembre 2023** alla nostra segreteria societa.svizzera@fastwebnet.it e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano. Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02.76000093 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità (*donazione minima suggerita Euro 25,00*) dei nostri Soci e dei nostri Connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il Vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour

coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 000001005228

BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimerVi anticipatamente la nostra viva gratitudine, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

J. P. Hardegger
Consigliere



Circolo svizzero di Torino "GRUYÈRES ET CHOCOLAT": VIAGGIO TRA CULTURA, CASTELLI, PAESAGGI E DEGUSTAZIONI!



Nel weekend 16-17 settembre il Circolo svizzero di Torino, grazie alla capacità e alla disponibilità del consigliere Pierre Giacomelli Deslex, direttore di Cube Travels, culture & leisure, ha organizzato un viaggio all'insegna di cultura, storia, tradizioni svizzere e degustazioni.

I partecipanti, in prevalenza soci del Circolo di Torino cui si sono uniti alcuni amici soci del Lions Club Moncalieri Host, partiti in pullman da Torino attraverso la Valle d'Aosta sono giunti a Martigny per visitare la Fondazione Giannada che ospita una vasta collezione di opere d'arte e la mostra temporanea sui pittori Fauves, organizzata in collaborazione con il Museo d'Arte moderna di Parigi. La curatrice della mostra ha tenuto una lezione spiegando i temi artistici di questo gruppo pittorico, cosa che ha permesso di conoscere e apprezzare maggiormente le opere esposte.

Dopo una passeggiata nel centro storico di Martigny e dopo il pranzo in una trattoria che ha offerto piatti tradizionali e specialità locali, si è svolta una visita guidata alla sede della ditta Morand, che produce distillati di pere (la famosa Williamine),

albicocche e vari tipi di sciroppi di frutta, con relativa degustazione.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita del castello di Chillon, a Vevey sul lago Lemano, che ha permesso di ripercorrere momenti storici e di godere di magnifici scorci sul lago. La storia del castello è scandita da tre periodi, quello dei Savoia, dei balivi bernesi e del Cantone di Vaud. Nel 1816 il poeta britannico Lord Byron ha trovato ispirazione nella storia del detenuto F. Bonivard rendendolo protagonista del suo poema "Il prigioniero di Chillon" che ha portato il castello alla fama mondiale.

Dopo la notte trascorsa a Vevey in un grazioso hotel sulla riva del lago, la mattina successiva si è partiti alla volta della stazione ferroviaria di Montreux per salire sul "Treno del Cioccolato". Sistemati in un vagone storico, immersi in paesaggi lacustri e bucolici, degustando una cioccolata calda e un pain au chocolat, si è giunti alla stazione di Montbovon ove, lasciato il treno, si è saliti in pullman alla volta del villaggio di Gruyères, nel Cantone di Friburgo, per visitare il caseificio che produce il tradizionale formaggio e poi il magnifico castello, eretto nel XIII secolo, divenuto oggi un museo che ospita otto secoli di architettura, storia e cultura regionale.

La tappa successiva è stata il vicino paesino di Broc, sede della fabbrica di cioccolato Maison Cailler-Nestlé, fondata nel 1819 e pertanto la più antica marca di cioccolato svizzero, dove la visita guidata ha permesso di ripercorrere la storia del cacao dalle sue origini, nelle popolazioni dei Maya e degli Atzechi, fino all'arrivo in Spagna e finalmente in Svizzera che si è affermata "madrepatria" del cioccolato al latte in tavolette.

Durante la visita è stato possibile degustare i prodotti Cailler con grande soddisfazione dei partecipanti.

Dopo il rientro a Montreux si è ripartiti in pullman alla volta di Torino.

Il viaggio ha permesso non solo di godere di momenti culturali, grazie alle visite del museo Gianadda e dei castelli di Chillon e Gruyères, di ammirare scenari paesaggistici, come le vedute del lago Lemano e delle colline e di degustare prodotti svizzeri noti nel mondo, i distillati, il formaggio e il cioccolato, ma ha soprattutto consentito ai partecipanti di trascorrere un weekend all'insegna della serenità e dell'amicizia.

Si sta già progettando a breve un altro viaggio in Svizzera...

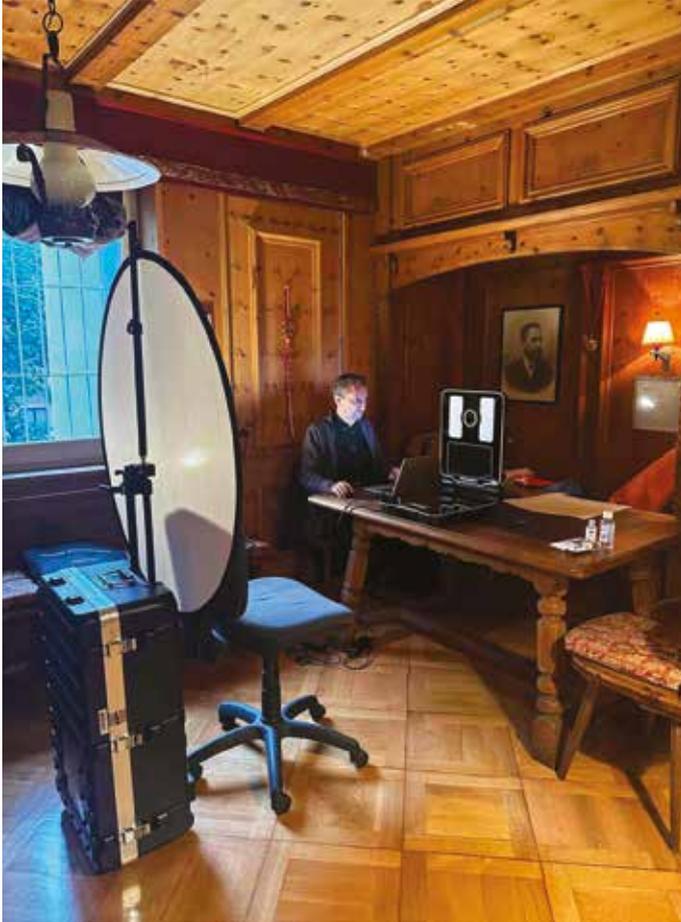
*Maria Teresa Spinnler
Presidente del Circolo di Torino.*



Circolo svizzero Piemonte e Valle d'Aosta SERATA DEL "CONSOLATO MOBILE"

La comunità degli svizzeri all'estero di Piemonte e Valle d'Aosta si è riunita nella meravigliosa cornice del ristorante "La Posta" presso l'Unione industriali di Torino, in occasione del "Consolato Mobile" che ha avuto luogo al Circolo svizzero di via de Sonnaz (16-18 ottobre). Nel cocktail di benvenuto del 17 ottobre abbiamo avuto l'opportunità di conoscere il Console generale Stefano Lazzarotto che ci ha confermato i buoni rapporti tra la comunità svizzera e le autorità civili incontrate insieme alla console onoraria Regula Hilfiker, che ha da poco assunto questo prestigioso incarico di cui tutti e tutte ci ralleghiamo molto. Durante il cocktail, il Console generale le ha dimostrato la sua gratitudine per aver





accettato questa responsabilità di rappresentanza. Inoltre, il Console generale ha potuto raccontare la sua lunga esperienza in campo diplomatico e alcune iniziative che si svolgono a Milano, in particolare quelle rivolte ai neo diciottenni che quest'anno verterà sull'intelligenza artificiale, argomento molto dibattuto anche in Italia con una crescente preoccupazione circa la dimensione etica e le forme di regolamentazione di queste nuove tecnologie con cui dovremo convivere in futuro.

Nel corso della serata, abbiamo avuto il piacere di ascoltare la console Monika Horisberger che ci ha illustrato un'interessante iniziativa che riguarda gli svizzeri all'estero, ossia una nuova app che è presentata sul sito <https://www.swissintouch.ch> e che è necessario scaricare sul proprio telefono cellulare. Si legge sul sito che la app è utile per scoprire i post della rappresentanza estera e della Svizzera ufficiale, con informazioni interessanti su vari argomenti, si potrà partecipare ai sondaggi ed iscriversi agli eventi. La sezione intitolata "Guida" offre un portale di assistenza per l'emigrazione e il rimpatrio e per molte altre situazioni di vita. Vi è poi una parte riservata con il profilo personale di chi si è registrato con la possibilità di contattare la rappresentanza diplomatica in modo semplice ed efficace. La serata è proseguita in modo lieto e simpatico, favorendo la socializzazione, la memoria del passato e le iniziative del futuro. Infatti, diverse persone hanno manifestato l'intenzione di voler essere informate sugli eventi proposti dal Circolo svizzero di Torino, presieduto dall'infaticabile Maria Teresa Spinnler. Coloro che hanno approfittato del "Consolato mobile" hanno anche potuto rinnovare il passaporto e la carta d'identità nei locali del Circolo svizzero, sempre molto accoglienti. Un'iniziativa meritevole, molto apprezzata per la comodità, ma anche per la vicinanza della rappresentanza consolare che in questo modo va verso i suoi concittadini con modalità nuove, sia in presenza che online.

Circolo Svizzero di Genova PRANZO FUORI PORTA

Dopo la pausa estiva e il ritorno dalle vacanze, il Circolo di Genova ha proposto un pranzo fuori porta presso La Trattoria Campora in località Serra nell'alta val Polcevera. Serra è situata sulle alture a nord di Genova ad un'altezza di circa 300 metri sul livello del mare e 25 km dal centro cit-

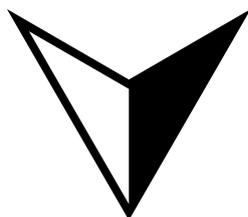
tà, si raggiunge in circa 45 minuti. La trattoria è immersa nel verde sulla cima della collina da cui si gode una bella vista che giunge fino alla città di Genova e al mare. Il menù comprende tipici piatti della cucina ligure e tutti fatti in casa: antipasto di salumi e insalata russa della casa, ravioli al sugo, taglierini al sugo di fungo, lasagne al pesto, fritto misto alla genove-

se e il dolce (tra le proposte spicca un meraviglioso tiramisù della casa).

L'atmosfera tra i 23 partecipanti, tra cui due nuove coppie svizzere, è stata molto conviviale e tutti i partecipanti sono rimasti soddisfatti dell'ottima cucina e della compagnia. Ora in autunno ci attendono nuove attività che ci auguriamo siano di buona partecipazione e soddisfazione.



ITALIA CENTRALE



Circolo Svizzero Umbria TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA... ANCHE PER IL CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA!

Lo scorso 23 settembre, il Circolo svizzero Umbria ha festeggiato i suoi (primi) 30 anni di attività organizzando una gita a Roma. Volevamo legare la nostra uscita a ciò che unisce tutti i nostri soci, cioè il nostro paese di origine, la Svizzera, visitando due luoghi emblematici svizzeri nella capitale d'Italia, il paese che ci accoglie.

Perciò, la prima tappa della giornata è stata presso la Scuola svizzera di Roma in via Malpighi, dove ci aspettavano il direttore, Friedrich Lingenhag, la vice-presidente del consiglio d'amministrazione, Arabella Bertelli De Angelis, e la segretaria Gabriella Leuzinger. Con competenza e passione, ci hanno illustrato la storia degli edifici che ospitano la Scuola svizzera e l'organizzazione della scuola, che accoglie alunni dalla scuola dell'Infanzia fino al liceo e rappresenta un polo di eccellenza nel sistema educativo della capitale e non solo. Ci hanno fatto l'onore di essere presenti anche due rappresentanti dell'Ambasciata svizzera: Philippe Bärtschi, capo degli Affari consolari, e Michele Coduri, Ministro, fornendo informazioni utili agli svizzeri in Italia ma anche aneddoti sconosciuti ai più. Una specie di immersione in un'isola svizzera in mezzo a Roma! Per deliziare i presenti, era stato gentilmente allestito un buffet con stuzzichini e buon vino svizzero nel meraviglioso giardino della scuola, durante il quale si sentiva parlare italiano (e anche ticinese), svizzero tedesco e francese.

Dopo una pausa per il pranzo, siamo partiti alla volta del Vaticano, dove avevamo appuntamento per visitare la caserma e l'armeria della Guardia Svizzera Pontificia, altro luogo simbolico per gli svizzeri. Un giovane e simpatico alabardiere, Pietro



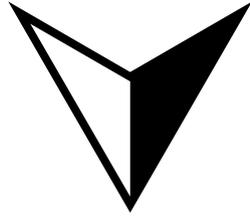
Botturi, ci ha spiegato come si svolge la vita delle guardie, dagli alloggi ai compiti da svolgere, dalle uniformi alla corretta posizione dell'alabarda, con tanti particolari interessanti e divertenti.

Nel tardo pomeriggio siamo rientrati in Umbria, immagazzinando tante emozioni per la bellissima giornata trascorsa nel segno dell'amicizia e del legame che ci unisce alla nostra madre patria, nella speranza che il Circolo svizzero Umbria abbia ancora molti anni di attività davanti a sé!

Circolo svizzero Umbria



ITALIA SUD E ISOLE



Circolo Svizzero Catania ETNAPOP 2.0

Dopo una calda, talvolta anche troppo, lunga e ancora non finita estate, il comitato del Circolo svizzero di Catania ha deciso di iniziare la nuova stagione delle sue attività letteralmente "aprendo le danze"!

Il primo appuntamento nel Salone di via Renato Imbriani ci vede partecipare numerosi, in un'occasione che definirei "eccitante": ospitiamo la pop-rock band Etnapop 2.0 sul palco, improvvisato nella parte rialzata del salone. Essi daranno luogo a un evento giovane e per i giovani presenti, tra cui amici degli artisti e soci con i figli. Con la sua musica ritmata e coinvolgente, il gruppo ha reso giovane tutto il pubblico presente, anche quello degli "anta".

La serata, arrivati amici e soci prenotati, fatte le dovute prove acustiche e i collegamenti degli strumenti (ormai tutti elettrici e amplificati), si apre con l'invito al ricchissimo buffet di tavola calda, famosi prodotti della cucina siciliana (come: pizzette, cipolline, arancini, crespelle) che fanno bella mostra, ancora calde, sul tavolone in fondo alla sala. Ovviamente birre, vino rosso, prosecco e coca cola non possono mancare alla festa.

A un certo punto si abbassano le luci, lasciando illuminata solo la band, ora con i suoi strumenti pronta ad esibirsi. Sul palco ci sono Fabio Gabriele, frontman, voce e chitarra ritmica, Soli Coniglione, la lady del gruppo, al basso, Arturo Caffisch, chitarra solista e Luciano Calì alla batteria.

Il concerto inizia con alcuni brani composti da Fabio e Arturo, alcuni più dinamici e rock, altri più melodici, tutti a tema romantico, tra i quali piace ricordare "Canto". Il pubblico viene trascinato dal ritmo e invitato a battere le mani a tempo. Nei brani più sentiti vi sono accenni di òla con le torce dei cellulari, danze tra il pubblico, fischi e applausi al finire di ogni singolo brano. Gli Etnapop ci presentano inoltre una selezione di cover italiane Ligabue "Piccola stella senza cielo", Eros Ramazzotti "Fuoco nel fuoco", Paolo Meneguzzi (cantautore svizzero) "Ed io non ci sto più", Nek "Almeno stavolta", per poi riprendere con i loro brani inediti ("Dimmi che mi ami", "Lontano più che puoi", "Dammi solo un'occasione"...), concludendo il loro concerto con il magico brano, riarrangiato in chiave rock "Con il nastro rosa" di Lucio Battisti, travolti dai nostri applausi. Il bis è un inedito ancora da affinare, dedicati da Fabio e Arturo con le loro chitarre.

Una volta riaccese le luci, non possiamo che andare a congratularci con tutti con i ragazzi protagonisti di una serata felice e coinvolgente, e augurare loro un futuro di successi musicali.

Sabina Giusti Parasiliti



Ho bisogno del mio primo sguardo dall'alto.

Davos, Grigioni, © Adrian Assalve, Getty Images



Ho bisogno di Svizzera.

Scopri subito l'inverno: [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://www.instagram.com/IneedSwitzerland)



Svizzera.
in treno, autobus e battello.

